

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 30

EDIZIONE ITALIANA LIRE 5,-

26 LUGLIO 1942-XX

EDIZIONE TEDESCA RM. 1,-



Cerri armati italiani durante la vittoriosa avanzata in territorio egiziano.

A P E R I T I V O

APEROL

DISSETANTE • POCO ALCOOLICO • REGOLATORE DELLA DIGESTIONE

BARBIERI
PADOVA



La tattica di Timocenko
— Io ho adottato la tattica della «difesa elastica».
— Come condurre alla sconfitta sicura.

Tristi amori
L'ex regina Guglielmina, la più ricca donna del mondo, da anni in braccio al più feroce avversario del capitalismo.

VI A QUELLA
MASCHERA
DI DOLORE!



NEURALGIE - EMIGRANTE
MIGRAINE - MAL DI DENTI
MESTRUAZIONI DOLOROSE

**ANTINEURALGICO
ALPHA BERTELLI**
"IL CONTRODOLORE"



Roosevelt e i negri

I negri d'America, una volta sacri al linciaggio, ora sono elevati da Roosevelt alle cariche dello Stato e dell'esercito.

Sulla via della ritirata inglese

— E una via che gli inglesi avevano dedicato al generale Montgomery.
— Via Wavell e difatti è andata via a gambe levate.

La vera FLORELIN

Tintura delle capigliature eleganti
Resistente ai capelli bianchi il colore più vivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crespo, dà la bellezza luniluna. Agisce gradualmente e non fallisce mai, non macchia, non trasforma.
La pelle, o la pelle si applica.
La bottiglia, frasco di porcel. L. 125 - attila.
Dep. in Torino: Parn, dal Dott. BERTOLINI, Via Bertolotti, 14.
Distrib. in Italia: L. FLORELIN, Via Bertolotti, 14.

**LA SETTIMANA
RADIO FONCA**

I programmi della settimana radiofonica italiana dal 27 luglio al 31 agosto comprendono le seguenti trasmissioni, oltre al particolare rilievo:

- ATTUALITÀ
CRONACHE E CONVERSAZIONI**
Domenica 28 luglio, ore 10: Radio Rurale.
— Ore 14.15: Radio Igea.
— Ore 15: Radio Gili.
— Ore 17: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30 (circa): Il programma. Convezione.
Lunedì 29 luglio, ore 12.30: progr. Radio Sociale.
— Ore 14.15: Il programma. «Le prime cinematografiche».
— Ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
— Ore 15: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 19.15: Radio Rurale.
— Ore 19.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 21.30: Commento ai fatti del giorno.
Martedì 30 luglio, ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
— Ore 15: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 19.15: Radio Rurale.
— Ore 19.30: Convezione.
— Ore 21.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: Il programma. Convezione.
Mercoledì 31 luglio, ore 15.30: Il programma. Radio Sociale.

- Ore 15.30: Il programma. Cesare Giulio Viola: «Le prime del teatro di prosa a Roma», convezione.
— Ore 17.30: Il programma. Rassegna settimanale avvenimenti ipotizzati da Tokio.
— Ore 19.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
— Ore 20: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: Il programma. Aldo Valori: «Attualità storico-politiche», convezione.
— Ore 22: Il programma. Convezione.
Giovedì 28 luglio, ore 14.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
— Ore 15: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 17.15: Trasmissione da S. Benedetto del Tronto delegata al Balilla e alle Piccole Italiane della Colonia Gili Principe di Piemonte.
— Ore 19.30: Convezione artistica.
— Ore 20.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: Il programma. Il lavoro nelle risale, documento registrato nel vecchio teatro di Torino.
— Ore 21.30: Il programma. Convezione.
Venerdì 29 luglio, ore 12.30: Il programma. Radio Sociale.
— Ore 15.30: Il programma. Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», convezione.
— Ore 19.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
— Ore 20: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 19.15: Radio Rurale.
— Ore 19.30: Convezione.
— Ore 21.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: Il programma. Convezione.
Sabato 30 luglio, ore 12.30: Il programma. Radio Sociale.
— Ore 15.30: Il programma. Enzo Ferrieri: «Le prime del teatro di prosa a Milano», convezione.
— Ore 19.45: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
— Ore 20: Trasmissione per la Forze Armate.
— Ore 19.15: Radio Rurale.
— Ore 19.30: Convezione.
— Ore 21.30: Commento ai fatti del giorno.
— Ore 21.30: Il programma. Convezione.
Domenica 28 luglio, ore 12.30: Il programma. Convezione di musica orchestrale per la presentazione di giovani artisti lirici diretti dal maestro Alfredo Simonetto.
— Ore 14.15: Il programma. Stagione lirica dell'Elisir: «La veglia». Un atto di Carlo Linati. Musica di Arrigo Pedersoli. Interpreti: Maria Gualandini, Anna Gualandini, Saturno Meletti, Giacinto Prandelli. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali. L'opera lirica, «Gloria lirica in un atto di Carlo Veneziani. Musica di Riccardo Pick Mangiagalli. Interpreti:

**PRE/CRITTO DA MEDICI DI TUTTO IL MONDO
RIVUELLA L'APPETITO ED AJUTURA REGOLARE DIGESTIONE**

Aut. Pret. Milano 21-14-24 N. 5175

PIGMENTI PERFETTA

con la
**TINTURA
D'ASSENZIO
MANTOVANI**
ANTICO FARMACO
VENEZIANO USATO
DA TRE SECOLI
*
Produzione della
**FARMACIA
G. MANTOVANI
VENEZIA**



ESIGETE
DAL VOSTRO FARMACISTA LA TINTURA D'ASSENZIO MANTOVANI
BREVETTATA
da gr. 50
" 100
" 375
AMARO TIO BAR
in bottiglie da un litro

Autorizzazione Pret. Venezia N. 18 del 23-3-1928.

Emma Tezani, Pina De Filippi, Giacinto Prandelli, Saturno Meletti, Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Fernando Previtali.
Martedì 29 luglio, ore 20.45: Il programma. Stagione lirica dell'Elisir: «Il Campello». Convezione in cinque atti di Carlo Goldoni. Riduzione in tre atti e adattamento di Mario Ghisla. Musica di Ermanno Wolf Ferrari. Interpreti: Mafalda Favero, Luigi Nard, Tatiana Menotti, Giuseppe Neri, Rina Pellegrini, Rina Ticoni, Emilio Rinaldi, Leo Pajani, Leo Piccini, Ernesto Donnici. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Umberto Bertolotti. Maestro del coro: Bruno Ernani.
Sabato 31 agosto, ore 20.45: Il programma. Stagione lirica dell'Elisir: «Giulietta e Romeo». Tragedia in tre atti di Arturo Rossato. Musica di Riccardo Zandonai. Interpreti: Gabriella Gatti, Augusto Ferruto, Maria Landini, Antenor Biali, Vitaliano Raffetti, Alberto Verdini, Piero Passarotti, Francesca Del Fiore, Luisa Bartolotti, Luigi Bernardi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Riccardo Zandonai. Maestro del coro: Costantino Costantini.

**CONCERTI
SINFONICI E DA CAMERA**

Lunedì 27 luglio, ore 20.45: Il programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Ugo Tassinari con la collaborazione dei pianisti Arturo Salerno e Angelo Succo.
— Ore 22.15: Il programma. Concerto sinfonico della pianista Rossana Bottai.
Venerdì 29 luglio, ore 20.45: Il programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Francesco Molinari Pradelli.

**PROSA
COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE**

Lunedì 27 luglio, ore 20.45: Il programma. «La ragazza della giostra». Un atto radiofonico di Enrico Bassano.
Martedì 28 luglio, ore 20.45: Il programma. «Il malato immaginario». Tre atti di Molière. (Prima trasmissione). Commenti musicali di Tarcisio Pugno.
Mercoledì 29 luglio, ore 20.45: Il programma. «Stelle alpine». Tre atti di Eligio Pusselli. (Prima trasmissione). Protagonista: Daniela Palmer.
Venerdì 31 luglio, ore 20.45: Il programma. «Per un amore d'amore». Un atto di Guido Ammirato. (Novità).
Sabato 30 luglio, ore 21.30: Il programma. «Uragano in Provincia». Un atto di Dario Ortolani. (Novità).

**VARIETÀ
OPEREETTE - RIVISTE - CORI - BANDE**

Domenica 28 luglio, ore 15.30: Canzoni del tempo di guerra.
— Ore 14.15: Il programma. Canzoni a voga diretta dal maestro Zeme.
— Ore 20.45: Il programma. Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
— Ore 21.30: Il programma. Trasmissione dedicata all'Ungheria.
— Ore 22 (circa): Il programma. Fantasia di ballate diretta dal maestro Sironi.
Lunedì 27 luglio, ore 15.30: Il programma. Musica da film. Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
— Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
— Ore 21.30 (circa): Il programma. Trasmissione dedicata all'Ungheria.

**PASTINE GLUTINATE PER BAMBINI
DOLCETTI**

GLUTINE (pastina sciolta) 250g, bottiglia D. N. 174-1949 N. 14
P. O. Fratelli BERTAGNI - BOLOGNA

- Ore 22.15: Il programma. «La bocca diretta la porta». Farsa di Vittorio Metz.
— Ore 23 (circa): Il programma. Orchestra diretta dal maestro Segurini.
Martedì 29 luglio, ore 14.15: Il programma. Canzoni per tutti i gusti diretti dal maestro Segurini.
— Ore 14.15: Il programma. Orchestra d'archi diretta dal maestro Segurini.
— Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
— Ore 21.30 (circa): Il programma. Canzoni per tutti i gusti diretti dal maestro Segurini.
— Ore 22 (circa): Il programma. Musica varia diretta dal maestro Petrali.
Giovedì 30 luglio, ore 15.30: Il programma. Il cannone della radio. Orchestra della canzone diretta dal maestro Angelini.
— Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
— Ore 20.45: Il programma. Musica tratta da opere italiane e tedesche. Orchestra diretta dal maestro Petrali.
— Ore 21.30: Il programma. «Evviva la strada». Rivista di Ruggero Maccheri. Orchestra diretta dal maestro Petrali.
— Ore 22.15: Il programma. Nuova orchestra melodica diretta dal maestro Fragna.
Martedì 29 luglio, ore 14.15: Il programma. Banda dell'Arma Aeronautica diretta dal maestro Alberto Di Masi.
— Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
— Ore 20.45: Il programma. Nuova orchestra melodica cinematografica. Orchestra della canzone diretta dal maestro Petrali.
— Ore 21.30: Il programma. Musica brillante diretta dal maestro Petrali.
— Ore 22 (circa): Il programma. Orchestra diretta dal maestro Zeme.
Sabato 31 agosto, ore 15.30: Il programma. Le belle canzoni di ieri e di oggi. Orchestra della canzone diretta dal maestro Petrali.
— Ore 14.15: Il programma. Trasmissione scambio da Tokio.
— Ore 20.30 (circa): Canzoni del tempo di guerra.
— Ore 20.45: Il programma. Canzoni in voga dirette dal maestro Segurini.
— Ore 21.30: Il programma. Nuova orchestra melodica cinematografica.

NOTIZIE E INDICAZIONI

NOTIZIE VARE
* Poco noto è il fatto che l'esercito giapponese usa con successo un ponte portatile, fatto di metallo fuso, il detto ponte fu ideato e costruito dal tenente colonnello Tchebaski ed è stato ripetute volte adoperato in Cina, in Corea, in Giappone, in Russia, in America, attraverso le foreste vergini della Malesia e delle isole del Pacifico. Malgrado la sua estrema leggerezza, il ponte è durissimo, solido, resistente, può passare aerei, autocarri, camion, carri armati ed ai cannoni.
* Il complesso amministrativo della Sezione dell'economia di guerra del Dipartimento svizzero dell'entroterra, nei tempi che corrono tali ingenti risorse, porzioni da far apparire opportuno alle competenti autorità il concentramento dei materiali, fuori di loro, in un modo che consenta, nella città di Berna, Ad evitare questo inconveniente è stato deciso la costruzione di una nuova base, una città di Berna, in questa singolare città fatta di baracche sparse, concentrati 200 locali di ufficio, occupati da 400 impiegati.



Infermiera incipriante il bambino

Come ottenere il maggior rendimento dall'uso della rinomata cipria Vasanol per Bambini? Aspergere su tutto il corpo del bimbo un finissimo strato di cipria, indi spalmarlo leggermente e dolcemente sulla pelle. Si otterrà così come un mantello di protezione contro influenze pericolose alla pelle delicata del bambino. Ricordate!

*Richiedete
espressamente
Cipria*

Vasanol

PER BAMBINI

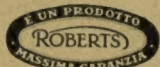
Lital
ACQUA DA TAVOLA

*chi beve Lital guadagna
10 anni di vita*

DAL 1780

ACHILLE BONFIS A. MILANO

MAGNESIA BISURATA



SONO UOMO D'AFFARI

i pasti in fretta sono all'ordine del giorno,
ma sto bene lo stesso grazie alla

MAGNESIA BISURATA
CON MAGNESIA BISURATA
DIGESTIONE ASSICURATA

Fotoincisiatori Alfieri & Lacroix

ALBA
Rumianca

LA LUCE
METTE IN RISALTO...

...la bellezza dei vostri denti
se il mentoncello sarà in cordati
col dentifricio "ALBA RU-
MIANCA"

la miglior pasta dentifricia

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

SOMMARIO

SPECTATOR: La difesa dell'India.
GIUSEPPE CAPUTI: L'essere e la neve.
GIUSEPPE BARBA: L'egitto nel quadro della guerra mediterranea.
LEONIDA REPACI: Primo Convegno dei critici d'arte antica e Venezia.
ALBERTO DE MARCHI: I poemetti dei « fiori santo Stefano ».
C.: Una poetessa: Neri Faber.
L. R.: I francobolli delle nuove isole italiane.
ADOLFO COTRONI: Edoardo De Filippo e le sue grandi pioniere.
MARCO RAMPERTI: Cronache lastrali.
ROSSO DI SPAGNA: Ignazio Treppa, maestro di cuoco e suolame (romanzo).
COSIMO GIORGI-CONTI: Il cestigo (novella).
La Mostra d'arte religiosa popolare a Venezia.
ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote.

ABBONAMENTI: Italia, Impero, Albania, e presso gli uffici postali a mezzo dei « Servizio Internazionale Scambio Giornali » in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Svezia, Norvegia, Finlandia. Anno L. 118 - Semestre L. 118 - Trimestre L. 118 - Alti Paesi Anno L. 119 - Semestre L. 119 - Trimestre L. 119 - CE Postale N. 216.000. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo 12 - Galleria Vittorio Emanuele 68-69, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Per i cambi di indirizzo inviare una faccetta e una lira. Gli abbonamenti decorrono dal primo d'ogni mese. Per tutti gli articoli fotografici e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

ALDO GARZANTI - EDITORE
MILANO, VIA PALERMO 10

Direzione, Redazione, Amministrazione: Telefoni: 17.734 - 17.735 - 16.851. - Concessio-naria esclusiva della pubblica-
UNITONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Milano:
 Piazza degli Affari - Palazzo della Borsa - Telefoni dal 12.451 al 12.457 e sui succursali.

DIARIO DELLA SETTIMANA

14 LUGLIO - Roma. La Principessa Maria di Borbone-Parma ha dato alla luce un secondo bambino. L'augusta puerpera e il neonato godono ottima salute.

Atene. Il Presidente del Consiglio, Tsaldogiannis, è rientrato ad Atene dopo il viaggio effettuato in Tessaglia. L'ultima località da lui visitata è stata Domocoe, ove ha pronunciato un discorso ed ordinato la costruzione di un monumento per ricordare l'eroismo dei partigiani caduti nel 1897.

17 LUGLIO - Berlino. Il Comando Supremo delle forze armate annunzia che dopo duri combattimenti, durati lettere giornate, la più grande e importante città della regione industriale del Danubio, Vörschlaggraben, è stata conquistata d'assalto dalla fanteria germanica. Gran parte della città è in fiamme.

Madrid. Il Ministro degli Esteri, Sr. Francisco S. N. ha ricevuto gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, tra i quali un lungo e cordiale colloquio.

17 LUGLIO - Roma. Nella ricorrenza della Festa Nazionale spagnola, nella Chiesa di Santa Maria del Monastero è stata celebrata una Messa solenne cui hanno assistito l'Ambasciatore di Spagna e numerose personalità della colonia spagnola.

Roma. È giunto il signor Roberto Brunel, delegato del Comitato Internazionale della Croce Rossa di Ginevra. Durante la sua permanenza nella Capitale il signor Brunel avrà incontri con il presidente della Croce Rossa Italiana e con i funzionari del Ministero degli Affari Esteri, preposti a quei servizi.

17 LUGLIO - Ankara. Il Presidente della Repubblica ha sostituito la bandiera della Repubblica in occasione della Difesa nazionale. Sefat Ardon. Il nuovo ambasciatore raggiungerà prossimamente Berlino per prendere possesso della sua nuova carica.

19 LUGLIO - Bologna. Ricorrendo oggi il quinto anniversario della morte di Guglielmo Marconi, la « Fondazione Marconi » ha fatto celebrare, stamane, una Messa di suffragio presso il sacro di Pontecchio-Marconi, che custodisce le spoglie del grande scienziato. Gli onorandoli hanno assistito il presidente dell'Accademia d'Italia, Dr. Federzoni, le autorità e le autorità cittadine e le rappresentanze delle organizzazioni del Partito. Sul sagrato sono state deposte corone della vedova, della figlia Elettra e dell'Accademia d'Italia.

21 LUGLIO - Buenos Aires. Negli Stati Uniti sono state arrestate in queste ultime settimane tre persone di origine straniera, accusate di spionaggio.

Madrid. Ricevuta dalle autorità e perche italiane e spagnole è giunta da San Sebastiano, dove ha assistito alla chiusura dei campionati di atletismo, la missione della G.I.L., presieduta dal consigliere nazionale Gallo.

22 LUGLIO - Stoccolma. Radio Mosca comunica che il comando delle Forze sovietiche in difesa del Caucaso è stato affidato al Maresciallo Voroshilov.

Islanda. La Sovrintendenza egiziana ai monumenti e agli avvisi, nella sua recente campagna di esplorazioni nel Medio Egitto, ha scoperto una importante zona archeologica dell'epoca romana presso Aincutina. Si prevede che i lavori già iniziati dureranno tre anni, dopo di che Aincutina diventerà, per la ricchezza dei suoi monumenti, una seconda Luxor.

ORCHIDEA NERA



... In un giardino dell'Estremo Oriente vidi una grande farfalla con le ali e la coda di rondine, posata sopra un'orchidea. Il fiore era nero, con petali che parevano velluto, e la farfalla era nera, aveva una sola punta di colore. Sono tornato tante volte e quel giardino, nella speranza di rivedere una farfalla e un fiore neri non mi ho trovato più. (Dal « Diplomatico Sorride » di DANIELE VARE - A. MONDADORI, editore).



AEROCIPRIA
 DI SATININE
 MILANO



IL VINO CLASSICO DEL PIEMONTE
GIÀ OPERA VIA BAROLO
BAROLO (PIEMONTE)

**BAROLO
L'OPERA VIA**

Il Re dei vini, il vino del Re

NOTIZIE E INDISCREZIONI

NEL MONDO DIPLOMATICO

Il mondo diplomatico italiano ha fatto una dolorosa perdita colla immatura scomparsa dell'Ambasciatore Andrea Colasanti Celis di Vogliasco, barone di San Vito, deceduto poco più che cinquantenne a Torino, sua città natale. La sua intelligente attività diplomatica, che lo aveva posto in primissima fila di quei rari e costituiti da uomini che con ardente fede difendono gli interessi italiani all'estero, gli avevano meritato la stima della Nazione. A Washington, nel momento della conferenza del disarmo navale del 1921-22, poi a Vienna, a Bruxelles, a Madrid e in altri centri dell'itero amiche delle nostre funzioni, era una soddisfazione del nostro Governo conquistando dovunque simpatia e considerazione fra i connazionali e le autorità locali. Rientrato al Ministero degli Esteri nel 1928, egli fu Direttore generale della Propaganda al Ministero della Cultura Popolare, ultimamente coprivano l'ufficio di capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri. Ai solenni funerali sono intervenuti il Ministro Bellandi-Ruci in rappresentanza del conte Ciano, il Ministro Rocchia in

rappresentanza dell'Acc. Pavolini, l'Ambasciatore di Germania von Mackenhausen, autorità militari e civili e le gerarchie di Torino e del Piemonte.

Alla inaugurazione della Mostra Leonardesca a Tokio, alla quale intervennero numerosi membri del corpo diplomatico, il R. Ambasciatore d'Italia Indelfi ha pronunciato un discorso esaltando il genio di Leonardo e rilevando come la Mostra, che di Duce volle venire istituita in Giappone, illustri il R. Esercito Togo ha ringraziato l'Italia per la Mostra, che apprendendo mentre la vittoria allegra sulle navi del Tripartito, è simbolo della rinascita che il nuovo ordine apporta nel mondo.

In occasione del sesto anno della Rivoluzione Falangista, il generale Franco ha riaffermato l'immobilità della posizione assunta dalla Spagna di fronte all'attuale conflitto e ha annunciato la ricostruzione delle Cortes su nuove basi politiche. Alle solenni manifestazioni madrilene erano presenti gli Ambasciatori di Italia e di Germania, i quali successivamente sono stati ricevuti dal Ministro degli Esteri Serrano Suñer che li ha intrattenuti a lungo e cordiale colloquio.

A Roma nell'andata ricorrenza, l'incaricato di Affari di Spagna presso la Real Corte e l'Ambasciatore presso la Santa Sede, dopo aver assistito a una messa celebrata nella chiesa nazionale spagnola, hanno ricevuto, nelle rispettive sedi, la colonia e i connazionali di passaggio a Roma.

L'Ambasciatore Don Ascanio Colonna dei Principi di Patano, che ultimamente rappresentava l'Italia a Washington, è stato nominato Prefetto di Palazzo del Re Imperatore.

Allo scopo di promuovere e di intensificare le relazioni con le Potenze dell'Asse, il Governo Tedesco ha nominato Addetto navale presso la Legazione di Talland a Roma e a Berlino il capitano di vascello Dune Landmann.

NOTIZIARIO VATICANO

Il Papa continua a concedere ogni mercoledì quell'udienza collettiva che pur essendo particolarmente dedicata agli sposi novelli, raccoglie sempre la più vasta moltitudine di rappresentanti. Anche nell'ultima udienza Pio XII ha rivolto un accorato discorso agli sposi invitando particolarmente a riaffermare il sacro vincolo del matrimonio e ammonendo che le temporanee separazioni inevitabilmente imposte dalla vita, non debbono che risanare la fedeltà e l'affetto fra i coniugi.

Ricevuto in udienza a parte il cav. uff. B. Gallo ha offerto al Pontefice una collazione di otto tavolette votive sianché del decimo secolo, ornatamente conservate. Esse sono un composito di argilla e di ceneri di marmi lussuosi. Altrorché vetrate a morte un monarca in particolare fama di santità, il popolo, a cronazione avvenuta se ne dipartiva le ossa che macinate, venivano impastate per plasmare tavolette che si volevano deporre nelle tombe. L'accutata e artistica esecuzione delle figure e degli ornamenti, l'antichità, la rarità di questi cimeli, contrincono alla raccolta una preziosità non comune.

Con il 13 luglio comincia il periodo delle ferie in Vaticano dove tuttavia non sono diversamente regolati secondo i vari uffici e dicasteri. Mons. Tardini, Segretario della Congregazione degli Affari Ecclesiastici Straordinari, che, per ragioni di salute aveva anticipato le ferie, è rientrato: è partito invece il sostituto Mons. Montini. È giunto a Roma il Delegato Apostolico in Albania.

Nel Palazzo Apostolico Vaticano si è riunita la Congregazione dei Riti in seduta preparatoria per discutere sui miracoli proposti per la Canonizzazione della Beata Francesca Saverio Cabrini, Fondatrice dell'Istituto delle Suore Missionarie del Sacro Cuore. La Cabrini, sionista del Sacro Cuore.

Continua a pag. 107



SE L'EPIDERMIDE BRUCIA...
TALCO BORATO!

L'uso giornaliero del rescio provoca inevitabilmente irritazioni e bruciori alla pelle del volto. La Ditta GIBBS ha creato un TALCO BORATO che, per la sua pericolosa composizione, possiede soccole qualità rinfrescanti e assorbenti, particolarmente indicate per eliminare gli inconvenienti succennati.



Grandatore
I gono =
Bellezza
Bellezza
Bellezza
Bellezza

5 A STABILIMENTI ITALIANI GIBBS MILANO



Che cosa ne dite?
Sì, queste gambe sono belle e ben modellate, ma la loro speciale vien data loro dalla pelle liscia, elemento indispensabile per la moda eviva di non portare calze. Usate quindi il DULMIN per le vostre gambe. Spalmate leggermente sia sulle gambe che sotto le stecche, elimina con rapidità e senza dolore i veri superflui, che pregiudicano l'aspetto di una persona elegante.

DULMIN
CREMA DEPIILATORIA
KHASANA S.I.A. - MILANO
VIA S. VINCENZO 47



Interpreti: **Gino Cervi**
Mariella Lotti
Vanna Vanni
Paolo Stoppa
Annibale Betrone
 Regista: **NUNZIO MALASOMMA**
 Produttore: **Classa** (coordinata dalla
 Juventus Film
 Esclusività: **ENIC**



BELLEZZE D'ITALIA



L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Direttore
ENRICO CAVACCHIOLE

Anno LXIX - N. 30
26 LUGLIO 1943-XX



Dal primo luglio, com'è noto, a fianco delle truppe germaniche e alleate, opera sul fronte orientale una poderosa armata italiana di recente formazione, nella quale si sono fusi gli aggressivi elementi del C.A.I.R., che da un anno partecipavano a tutte le dure battaglie contro le forze bolsceviche nel settore del Donetz. Fin dai primi giorni della sua entrata in azione la nuova armata italiana ha recato un validissimo contributo alla grande offensiva in corso fra il Donetz e il Don: tutte le nostre formazioni, Fanfani e Camice nero, Cavalleria e Artiglieria, si sono prodigate con mirabile ardi-

mento, raggiungendo gli obiettivi prefissi; e un recente bollettino del Quartier Generale del Führer ha annunciato che le truppe italiane sono riuscite a impadronirsi dell'importante bacino carbonifero di Crasni-Luc, facendo numerosi prigionieri e catturando un rilevante bottino. Anche un'opera non industriale è caduta in mano nostri, in seguito ad accaniti combattimenti valorosamente e vittoriosamente sostenuti. In questa pagina, alcuni momenti di una spedizione fatta dal generale Gariboldi a reparti della nuova Armata, che tiene così alto il prestigio delle nostre armi.



Su una delle principali piazze di Sebastopol era stata eretta a Lening una grande statua di bronzo alla alcuni metri: durante l'assedio, la bomba di una Stuka l'ha distrutta dal suo piedistallo e quasi reposita sull'enorme cratere aperto dall'esplosione.

I SOGNI E LA REALTÀ

LA DEFESITA

Si parla molto del secondo fronte, ma si conclude poco. Nella settimana scorsa Malaki ha avuto un lungo colloquio con Churchill, colloquio «alquanto tempestoso» secondo notizie di fonte neutrale. Non occorrono particolari sullo svolgimento del colloquio per indovinare le nature. È probabile che il rappresentante di Mosca, sotto l'impressione delle diatribe russe al fronte orientale abbia posto al Primo Ministro inglese un perentorio *aut-ant*. Cosa fanno gli alleati per soccorrere la Russia? Gli aiuti sotto forma di materiali bellici non bastano, tanto più che buona parte di essi non arrivano a destinazione. Il recente conferimento nel Mare d'Azov di un convoglio di destina- zione per il fronte, è stato peraltro compromesso dal fatto che esso non ha fatto scalo a Leningrad, ma che si è diretto verso il porto di Murmansk.

Churchill e Roosevelt promettero a Stalin che il secondo fronte sarebbe passato entro l'anno dallo stato di chimera allo stato di realtà, ma pare ormai indubitato che quell'impegno mirasse, più che altro, a confortare la Russia nell'imminenza dell'offensiva tedesca. Si rimprovera agli inglesi di tenere nell'isola un esercito perfettamente osofo e di accumulare nei depositi metropolitani ingenti quantità di materiali bellici, che riuscirebbero infinitamente utili altrove. Da tanto in tanto gli ambasciatori inglesi a Londra e a Washington, incuranti di ogni protocollo, elevano pubbliche proteste contro l'inerzia degli alleati senza intervento. Ma tutto riesce inutile. Oggi si è messo in movimento il partito comunista inglese, che ha intrapreso un'attiva propaganda per questo secondo fronte, che va ogni giorno più assumendo la dignità di un mito. Nel caso specifico, c'è solo da osservare che l'agitazione del partito comunista presso le masse operaie inglesi, quelle, naturalmente, che lavorano negli stabilimenti industriali sono al riparo dai rischi di ogni possibile avventura, costituisce un fatto nuovo nella vita politica del Regno Unito. È evidente, infatti, che di fronte al nulla del governo ufficiale, Mosca ha imposto ai comunisti inglesi l'ordine di «lavorare» le masse operaie, giudicando inutile qualsiasi azione attraverso le normali procedure parlamentari. È da osservare, e questo proposito, che l'insistenza del partito comunista inglese segue di poche settimane la pubblicazione dei disprezzi di Lord Gort, che comandava il Corpo di spedizione sul fronte francese.

La pubblicazione come un'imprimatur lacuna nelle odierne conoscenze della storia della guerra, poiché su tutto quel periodo e particolarmente sulla sua catastrofica conclusione, la censura britannica aveva steso un velo impenetrabile e nulla se ne sapeva di preciso, se si eccettuava qualche versione giornalistica e qualche documento rinvenuto dai tedeschi negli archivi francesi. Evidentemente l'imprimatur concesso a Lord Gort non è dovuto a ragioni di obbligatorietà storica, ma a ragioni di opportunità politica. Nessun dubbio che rievocando attraverso una esauriente documentazione la catastrofe di Dunkerque, il Governo britannico ha voluto impartire una lezione di prudenza agli avversari che reclamano il secondo fronte. Vedete quel che capita — tale è il senso della relazione Gort — quando si vuole andare a cospirare contro il continente: è notate che, allora, la situazione era ben altrimenti favorevole; salite in terra amici; alleanza e cooperazione con un esercito, che si ritenne bene appoggiato; poderose linee fortificate con attrezzi e via dicendo. Cosa accadde poi, senza l'aiuto di queste circostanze? Quali nuove più catastrofici? Dunkerque avremmo atteso? Questo il senso della pubblicazione. Esso non è sfuggito a Mosca, che ha replicato con la mobilitazione del partito comunista, visto che Churchill non si decide a mobilitare le truppe metropolitane, e che il partito per la Russia, che necessita di ben altro, ma è una sicura perdita di prestigio per il governo inglese, che deve assistere impotente alle ingenuità moscovite nelle sue politiche interne.

Anche negli Stati Uniti il secondo fronte non gode una buona stampa. Secondo una corrispondenza da Nuova York al Berner Telegraph, l'opposizione a Roosevelt si è ridotta in un gruppo di uomini che si dicono correnti dell'opinione pubblica. Ci sono gli estremisti dell'isolazionismo, che comprendono la quasi totalità di coloro che non sopprimono le dimissioni di Roosevelt, e gli isolazionisti tedeschi, ungheresi. Poi ci sono gli anticomunisti, che non sanno assegnare

orienti, l'immenzità dell'Atlantico li avrebbe messi al riparo da ogni offesa sia dal mare che dall'aria. La loro delusione è stata accesa dal fatto che, dopo la loro uscita da guerra, ma i loro sforzi aerei, ma quelli giapponesi vibrarono il primo colpo, cacciando gli americani da una base aerea nel Pacifico. E obbligandoli ad una disperata difesa. Dalle nuove basi conquistate con le armi, e obbligandoli ad una disperata difesa. Dalle nuove basi conquistate con le armi, e obbligandoli ad una disperata difesa. Dalle nuove basi conquistate con le armi, e obbligandoli ad una disperata difesa.

Per la protezione delle loro proprie frontiere la civiltà delle fortificazioni costiere degli Stati Uniti, che essi avevano creato in tempo di pace, si è rivelata insufficiente, per quanto essi abbiano tentato di completarla e di prolungarla con altri Stati. Rimane a vedersi se in un prossimo avvenire gli Stati Uniti saranno in grado di difendere le loro frontiere da attacchi provenienti sia dal mare che dall'aria, tanto più che le loro frontiere sono notevolmente indebolite dai numerosi colpi ricevuti dai giapponesi. C'è da pensare che gli Stati Uniti hanno trovato il secondo fronte in casa loro, e che essi non hanno altro che difendere la loro patria. C'è da pensare che gli Stati Uniti hanno trovato il secondo fronte in casa loro, e che essi non hanno altro che difendere la loro patria. C'è da pensare che gli Stati Uniti hanno trovato il secondo fronte in casa loro, e che essi non hanno altro che difendere la loro patria.

Non meno esatte sono le osservazioni dell'Observer per quanto si riferisce alla possibilità produttiva dell'India. Certo l'India possiede enormi riserve di minerali, ma esse non mai state messe in valore. Presentemente ha l'India un'industria bellica, ma queste industrie non sono in grado di produrre armi sufficienti per difendere l'India stessa. L'India deve dipendere dalle metropoli per i prodotti bellici e per le materie prime.

Fino alla vigilia della guerra l'India aveva bisogno di trecentomila tonnellate di materie prime, ma esse non mai state messe in valore. Presentemente ha l'India un'industria bellica, ma queste industrie non sono in grado di produrre armi sufficienti per difendere l'India stessa. L'India deve dipendere dalle metropoli per i prodotti bellici e per le materie prime.

Dopo lo scoppio del conflitto, la propaganda inglese ha cercato di far credere che l'India era in grado di produrre armi sufficienti per difendere l'India stessa. L'India deve dipendere dalle metropoli per i prodotti bellici e per le materie prime. Dopo lo scoppio del conflitto, la propaganda inglese ha cercato di far credere che l'India era in grado di produrre armi sufficienti per difendere l'India stessa. L'India deve dipendere dalle metropoli per i prodotti bellici e per le materie prime.



Ecco in quali orridi rifugi scavati nella roccia hanno vissuto durante il lungo e duro assedio innumerevoli famiglie della popolazione civile della piazzaforte sovietica.

Unsero Aufnahmen zeigen in welchen schrecklichen in den Felsen gehauenen Schlupfwinkel zahllose Familien der Zivilbevölkerung der sowjetischen Festung während der langen und harten Belagerung gelebt haben.

DOPO LA CONQUISTA DI SEBASTOPOLI (NACH DER EROBERUNG VON SEWASTOPOL)

Gli spaventosi effetti del fuoco delle artiglierie tedesche e rumene sulla città di Sebastopoli danno la misura della violenza necessaria per la conquista della formidabile fortezza.

Die furchterliche Wirkung der deutschen und rumänischen Artilleriefeuer zeigt die Stadt Sebastopoli während der langen Schlacht zur Eroberung der gewaltigen Festung.



Appena entrati in Sebastopoli un gruppo di soldati tedeschi issa sul più alto edificio della città la bandiera della croce uncinata. - Sotto, una veduta della valle di Inherman, e della Cernale, dove per un'esplosione provocata dagli sovietici sono morti migliaia di tedeschi.

Sofort nach dem Ein'ringen in Sewastopol hielt eine Gruppe deutscher Soldaten auf dem höchsten Gebäude der Stadt die Hakenkreuzfahne. - Unten: Ein Blick auf das Inherman- und Tchernez-Tal, wo tausende von Bolschewisten in der Schlacht den Tod fanden.





L'AZIONE DEI BOMBARDIERI TEDESCHI SUL DON. - L'interessante fotografia che pubblichiamo, presa da un ricognitore germanico, mostra chiaramente i danni causati dal bombardamento aereo mirante a tagliare la ritirata al nemico. Dei due ponti che congiungevano le due rive del fiume non restano che i piloni centrali. La neve disciolta ha allagato il paese e reso ancor più impraticabili le vie di comunicazione, battute senza tregua dagli aerei tedeschi.

DIE TÄTIGKEIT DEUTSCHER BOMBER AM DON. - Unsere von einem deutschen Aufklärer genommene interessante Aufnahme zeigt hier die durch die Luftbombardamente verursachten Schäden, das darauf abzielte, dem Feind den Rückzug abzuschneiden. Von den beiden die Ufer des Flusses verbindenden Brücken stehen nur noch die Mittelpfeiler. Die Schneeschmelze hat das Land unter Wasser gesetzt und die von deutschen Flugzeugen unaufhörlich angegriffenen Verbindungswege noch unbrauchbarer gemacht.



L'ATTACCO A ROSTOV

Mentre un'Armata tedesca è in rapida avanzata nel settore del Don, in direzione di Stalingrado, più a sud altre truppe germaniche e alleate muovono un attacco concertato da ovest, da nord, e da est su Rostov. La città è in bilico, e il suo destino è segnato, perché ogni possibilità di ritirata è chiusa al nemico, premiato da tre lati, e con alle spalle il Don, dai ponti distrutti e mutilati senza posa dall'aviazione. Qui sopra, una cartina dimostra l'attacco delle operazioni sul fronte tra Don e Don; in alto, una veduta panoramica di Rostov, la « chiave del caucaso » e grande centro industriale e porto di primaria importanza al centro della regione di Mariupol-Timocencho. Comandante delle forze tedesche in ritirata: qui di fianco, carri armati tedeschi che avanzano nei sobborghi della città.



ASPETTI DELLA BATTAGLIA FRA IL DONEZ E IL DON



Piloti di un gruppo di caccia del C.S.I.R., famoso per le sue numerose vittorie aeree, in procinto di partire per una nuova azione. Sotto, carri armati leggeri italiani in marcia sul fronte del Don.



L'impetuoso attacco tedesco ha rapidamente superato la resistenza che i bolscevichi si proponevano di fare per le vie stesse di Voronez, erigendo barricate e scavando trincee. In breve l'importante centro industriale russo è stato abbandonato dai suoi difensori; ed ecco qui sopra lo spettacolo di distruzione e di morte che ha offerto ai vincitori la città conquistata.





Truppe d'assalto germaniche varcano un fiume, l'alto argine del quale le nasconde alla vista del nemico. - A sinistra, le dure fatiche della battaglia fra il Dnepr e il Don non deprimono il morale delle truppe che martellano all'insanguinamento dei russi. - Sotto, il Maresciallo von Manstein segue dai suoi osservatori i movimenti dell'avversario.



VIV Quando Novella giunse con la minestrina, anche Gianfranco si

XI

— Gianfranco, vi sapevo un uomo d'iniziativa, ma non così valente narratore. Sarete capace di risolvere delle novelle, no?

— Già, ma sarebbero novelle con errori di grammatica! — disse Gianfranco.

E, frattanto, Novella non perdeva tempo ed accostava cucchiariate di mine-

— Davvero? Ma bisogna scriverlo davvero!

Diomira promise di correggerlo, e Gianfranco disse che nel racconto avrebbe

— Oh, il caro Giuli, il mio maestro d'equitazione! — esclamò Vladimira. Non

che del nuovo personaggio Giuli. Per la prima volta, intanto, aveva finita la

Era già abbastanza per la prima volta. Vladimira prese commiato, dicendo

Trappa e intanto poteva annunziarle per il giorno appresso una visita dello

è stesso spiegare quel che provò; ma gli parve che avrebbe dato anni di vita

XXII

I CORVI E LE RONDINI

della contessa Castrucci al potere Bossenghi, gli è bastato un quarto d'ora per

Vladimira! — E prescrive alla signora una dieta, basata principalmente su una
 esaltazione di frutta e di verdure crude. Anche una polverina aiuterà, e pre-

di attenersi scrupolosamente alle prescrizioni; e, tra un mese, egli garantisce un benefico sicuro. È necessario, tuttavia, continuare per anni lo stesso te-

...ore: la signora Eugenia si sentirà ringiovanire.

— Quanti errori vengono commessi in casi simili, — egli fa osservare — non si possono nemmeno. Molti medici ad esempio, corrono subito all'idea dell'e-

perché aggiungono veleni a veleni. Non sanno, insomma, che si tratta d'intos-

certi appesantimenti della persona, cerchi alla testa, indolenzimenti ai reni, in-

— Esaurimento nervoso! — esclama, ridendo, il piccolo dottore Perlati. E

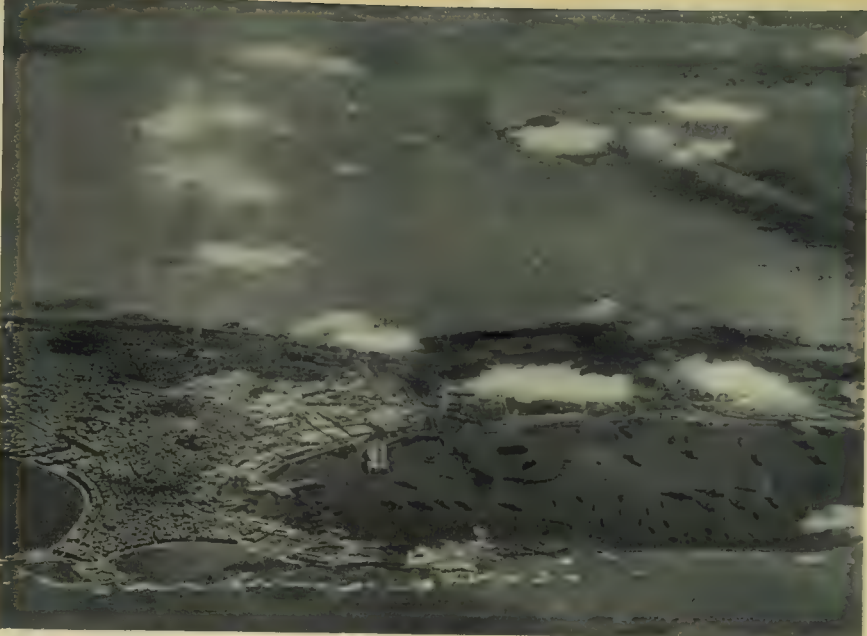
ni rimette al mondo e disintossica anche me. — E, invece di risale in auto-

biere di lampone fresco, che beve di gusto dopo aver mangiato la frutta! — esclama Vladi-



(Disegno di Mario Vellani-Marchi)

ROSSO DI SAN SECONDO



Viewa panoramica del porto di Alessandria, con la flotta britannica alla fonda

L'EGITTO NEL QUADRO DELLA GUERRA MEDITERRANEA

DOPO le alterne vicende delle battaglie in Cirenaica e oggi in primo piano l'Egitto, dopo che le forze dell'Asse, avendone violata per la seconda volta la frontiera, sono ben addentro nel suo territorio.

È interessante notare, in relazione agli attuali avvenimenti, quale sia l'importanza strategica di questo paese, dal punto di vista aeronautico e militare in genere, e rilevare anche quale sia stato il contributo che l'aviazione ha dato allo svolgimento del contrasto in quella zona così aspra.

L'Egitto ha, nei riguardi della guerra mediterranea, una posizione importantissima. Dalle sue basi aeree si può esercitare agevolmente il controllo sul Mediterraneo orientale, ed il felice accoppiamento con una importante base navale, come quella di Alessandria, permette la felice esplicazione dei servizi aereo-navali per la protezione dei convogli che da Porto Said vogliono raggiungere altri approdi in quella zona del Mediterraneo.

La parte logistica di questa immensa base di operazioni è assicurata attraverso vie marittime che sono al di fuori del bacino del Mediterraneo, verso il quale è protesa, invece, tutta la sua attività bellica. I rifornimenti vi giungono attraverso vie marittime esterne al nostro mare, dai centri di produzione anglo-americani, attraverso gli oceani ed infine lungo il Mar Rosso. Queste rotte pur essendo molto più lunghe di quelle attraverso il Mediterraneo, sono preferite dai nostri avversari, che sin dai primi tentativi per rifornire l'Egitto passando a tiro delle nostre basi aeree, hanno dovuto notare che le perdite erano troppo forti in confronto di ciò che riusciva a giungere a destinazione.

I materiali ed i rifornimenti bellici in genere e gli aeroplani con scarsa autonomia, vi giungono attraverso queste vie marittime, mentre i velivoli a più grande raggio di azione seguono col loro stesso mezzo due linee principali: l'una, più frequentata dagli aeroplani americani, è quella dell'Africa centro-occidentale, per il Sudan e la valle del Nilo; l'altra, per l'afflusso dei materiali inglesi, è per Gibilterra e Malta, o talvolta, più direttamente, superando di notte la valle del Rodano ed il Mediterraneo, atterra a Malta e poi da Malta all'Egitto.

La via marittima di rifornimento è lunga, ma, essendo fuori della zona più violenta del contrasto, assicura un continuo, metodico flusso di materiali e di uomini.

Ne risulta la possibilità di accumulare i mezzi in maggiore quantità di quanto ne occorra per il normale logorio della vita di guerra, e di conseguenza quella di potenziare l'apparato bellico per creare possibilità sempre maggiori.

La posizione di questo paese è perciò ottima per preparare tutto ciò che occorre a sferrare una offensiva contro l'Asse, il cui principio avrebbe dovuto essere la eliminazione delle nostre forze terrestri ed aeree d'Africa settentrionale.

Oltre ad avere una ottima posizione dal punto di vista della utilizzazione dei mezzi aerei sul mare, sulla Tripolitania e sulla terra del Medio Oriente, l'Egitto ha anche una posizione formidabile dal punto di vista delle difese naturali.

Cominciando ad esaminare la parte più minacciata, quella di occidente, si può osservare che vi è un deserto di 800 chilometri che lo separa dalle basi avversarie più vicine.

Quando Tobruk era in mano dei nostri avversari, essi avevano la possibilità

di difendere l'Egitto con quattro schieramenti delle forze terrestri ed aeree e precisamente:

Una prima linea rappresentata dalla stessa Tobruk, che era il punto fondamentale dello schieramento che a Sud si appoggiava alla posizione di Bir-Hachem. Tobruk aveva il vantaggio di poter essere rifornita via mare; le navi inglesi la raggiungevano con navigazione costiera, sotto la protezione degli aeroplani da caccia periti dalla catena di basi libicane; i rifornimenti avvenivano così la lunga via deserta. Gli inglesi però, dato il continuo contrasto che i mezzi marittimi ed aerei dell'Asse ricevevano alla loro navigazione, stavano prolungando la ferrovia Alessandria-Marsa Matruh, che avrebbe dovuto raggiungere Tobruk. Ciò dimostrò come avevano fortificato questa posizione si da ritenere che non l'avrebbero mai più perduta.

La seconda linea difensiva era quella del confine tra la Marmarica e l'Egitto, che per la parte aerea si appoggiava agli aeroplani della zona di Sidi Barrani.

La terza era rappresentata dalla zona di Marsa Matruh che per la parte logistica oltre che dalla strada e dalle piste, era servita dalla ferrovia e dal porto. Quest'ultimo, sebbene di capacità limitata, può smaltire un traffico che, mentre la vita di complessi militari anche molto consistenti.

La zona di resistenza di Marsa Matruh si appoggiava per la parte aerea, agli aeroplani situati fra questa località ed il golfo di Kenyah.

La quarta linea, infine, è quella situata tra il Golfo degli Arabi e la depressione di Qattara, e più precisamente fra El Alamein e Abu Dweik.

Gli aeroplani per contribuire alla difesa di questa zona sono concentrati nella zona a sud di Alessandria, ad occidente del Delta, e tra il Cairo e la zona del Canale.

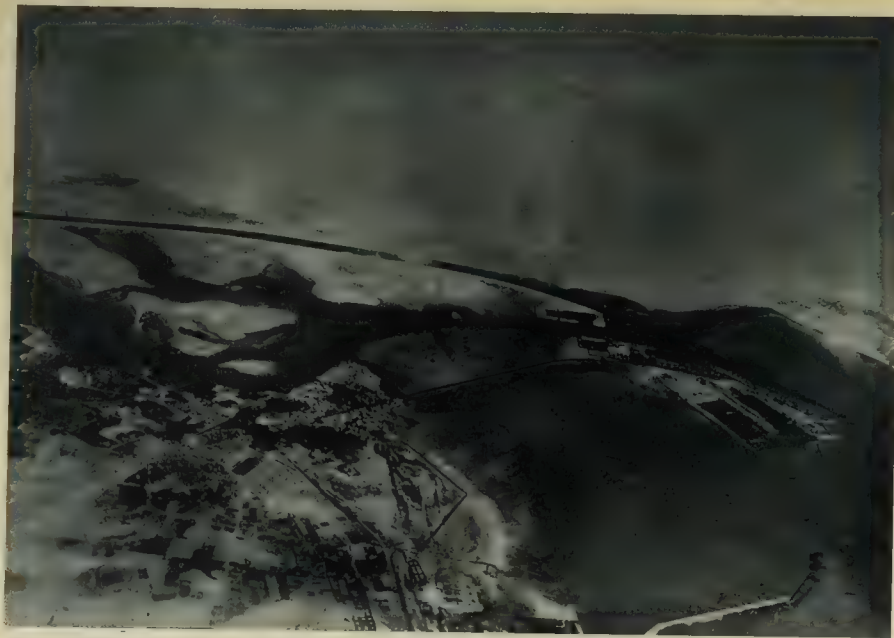
Questi formidabili sistemi difensivi guardano l'Egitto da occidente; le armi dell'Asse, dopo avere infranto il primo di forza, hanno battuto il nemico con tale violenza che questi ha dovuto abbandonare le posizioni più arretrate per tentare di rifondarsi, per una estrema resistenza, solo sul'ultima.

A Nord dell'Egitto, il mare, con il presidio di Alessandria, costituisce ancora una naturale difesa; il possesso di Tobruk conferiva a questa zona di mare una terribile sicurezza, mentre l'avanguardia di Malta, nella sua funzione di un diretto rafforzamento del sistema, per la capacità di contrastare il potenziamento della nostra quarta sponda.

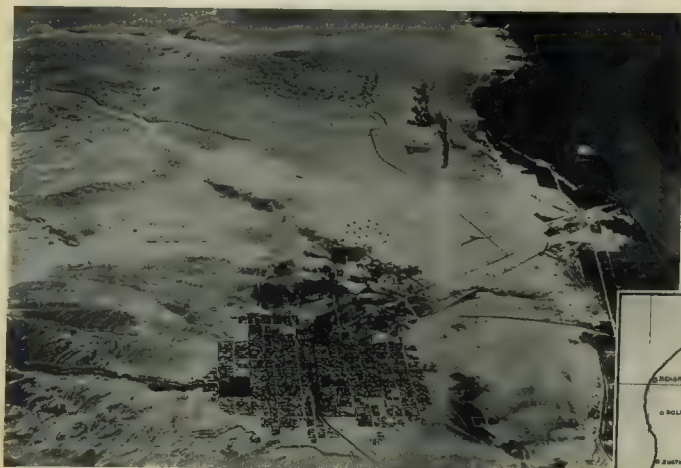
In contrapposito alla formidabile posizione strategica dell'Egitto, quelle dell'Asse sulle altre sponde del Mediterraneo, hanno le caratteristiche di basi oltre-mare da raggiungere attraverso zone violentemente contrastate.

Il rifornimento di Rodi è stato, ad esempio, prima e durante la guerra con la Grecia quanto mai difficile. Quello con la Libia rappresenta, per l'aviazione e la Marina italiana, una storia di sacrifici e di lotte, i cui risultati, nelle loro alcune vicende, sono quelli della guerra terrestre nel Nord Africa.

La differenza fondamentale tra le posizioni degli inglesi nel Medio Oriente e quelle dell'Asse verso l'Egitto sta perciò nel fatto che per i primi, la lotta vera e propria comincia generalmente solo con le manifestazioni belliche; per noi, invece, quando si inizia il ciclo del rifornimento, dal caricamento nei porti,



Suoi, con la veduta del porto e dell'imboccatura del Canale. - Sotto, la città di Helwan, stazione idrotermale sulla destra del Nilo.



alla navigazione, allo scarico, alla distribuzione ed, infine, all'evento bellico.

Nelle recenti battaglie che hanno visto le nostre forze avanzare tanto profondamente nel territorio avversario, l'aviazione ha combattuto con molta efficacia. La portata della partecipazione aerea ad un episodio bellico, è difficilmente valutabile, perché le vicende delle battaglie sono materialmente segnate sul terreno solo dalla marcia delle truppe. La lotta aerea non lascia traccia di conquiste ed è perciò difficilmente seguita nel suo normale sviluppo se non si accoppia a questa marcia che dà la sensazione precisa dei risultati conseguiti.

Per rappresentare lo svolgimento delle operazioni aeree le divideremo in tre fasi principali relative agli

eventi bellici che hanno portato le nostre truppe verso oriente.

- 1) Quella di sfondamento;
- 2) Quella di inseguimento;
- 3) Quella del contrasto logistico.

In ognuna delle fasi accennate gli aerei dell'Asse hanno dovuto superare immense difficoltà; ciò nonostante sono stati continuamente presenti sul campo di battaglia.

Durante la prima fase, i reparti della 4^a Squadra aerea si sono impegnati, dapprima, contro le fortificazioni di Bir-Hacheim e contro le forze mobili che le difendevano; successivamente hanno imposto il congiungimento delle forze in ritirata da questa posizione con le altre armate britanniche.

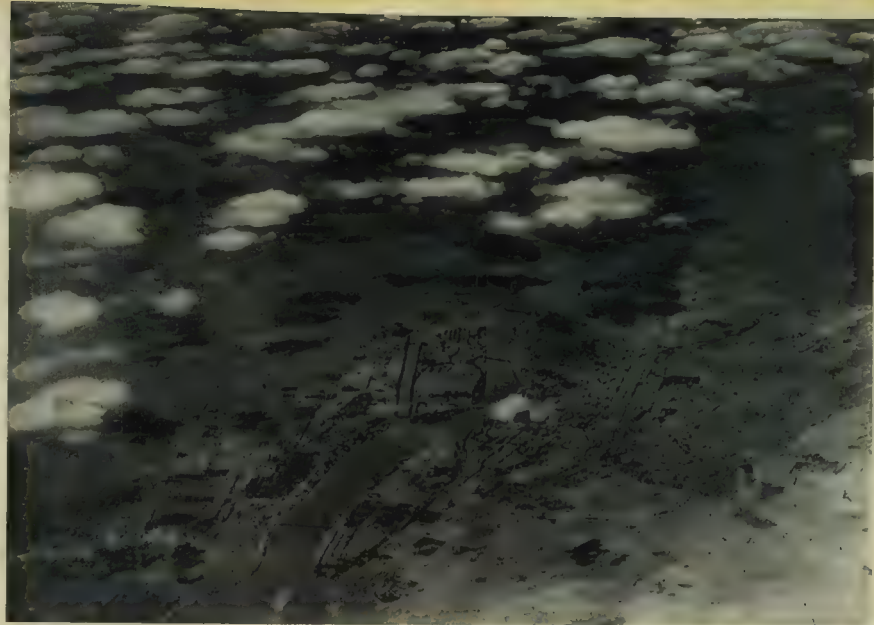
Contro Tobruk la partecipazione allo sfondamento della cintura difensiva è stata imponente. Si può dire

che i bombardamenti hanno pianato la strada alle forze terrestri. Nella sola giornata del 20 giugno hanno operato offensivamente, contro quella piazzaforte, più di mille aeroplani dell'Asse, con azioni contro i forti, le artiglierie ed i carri armati che la difendevano.

L'imponenza di questa partecipazione viene ancor meglio valutata se si considera che quasi tutti gli aeroplani hanno operato con metodi di assalto, col sistema cioè di portare l'offesa contro il mezzo avversario, raggiungendolo con l'aeroplano in volo orizzontale, in modo da mettere il colpo nel segno con la più grande sicurezza.

Nella seconda fase, superata Tobruk, mentre l'aviazione avversaria ha abbandonato per qualche giorno il campo di battaglia per riordinarsi sulle sue basi più arretrate, il maggior merito dei nostri è consistito nel continuare a combattere il nemico in ritirata, nella stessa fase di spostamento delle nostre basi ver-





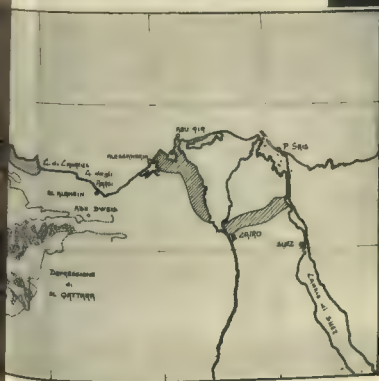
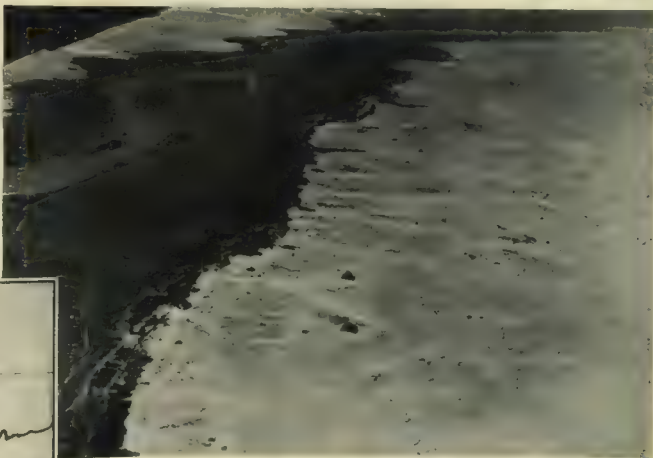
Una veduta del Cairo. - Sotto, suggestivo panorama della Valle del Nilo in prossimità del Cairo con le Piramidi di Gizeh

so l'oriente. L'avversario veniva così raggiunto ed attaccato, per causargli nuove perdite e rendergli più difficile la marcia e per togliergli la velleità di schierarsi sulle zone di resistenza intermedie che potessero ostacolare il più grande sfruttamento del successo che avevamo conseguito.

Lavoro titanico che solo una perfetta organizzazione logistica ha potuto permettere di compiere, mentre gli aeroplani erano in volo per le loro missioni di guerra.

Nella terza fase, l'aviazione contrasta la preparazione avversaria al proseguimento della battaglia e difende il nostro schieramento ed i nostri servizi.

I reparti aerei nemici sono sistemati nelle basi del Delta e del Canale, su aeroposti che si possono considerare fuori dalla vera e propria zona desertica, mentre i nostri, a grande distanza dalle basi di partenza, lottano ancora con le enormi difficoltà degli aeroposti improvvisati sulle spianate di sabbia.



Il compito dei nostri è aggravato dalle scelte che si devono compiere sulle strade e sulle piste alle colonne di rifornimento. Alla stessa maniera, come ai vespertigoni i convogli sul lavoro immenso, questo di contrastare le incursioni dell'aviazione nemica ed è di capitale importanza, poiché tutto ciò che è necessario deve essere portato in posizione tale da permettere che le forze combattenti di terra e del cielo possano essere alimentate per compiere senza preoccupazioni ogni altro sforzo per completare la vittoria.

La protezione dello schieramento delle forze terrestri è importantissimo quanto il contrasto alla adunata delle forze avversarie. Nel periodo in cui due avversari si riordinano per lanciarsi di nuovo gli uni contro gli altri è una lotta serrata degli aeroplani contro le colonne di rifornimento ed i concentramenti di autoblocco e di carri armati, nonché con-

tro le forze aeree avversarie, nel cielo e sugli aeroporti. Poiché vincerà chi farà affluire più riserve e chi avrà più genialità e più spirito, nella fase logistica si preparano da ambedue le parti uno dei termini della vittoria. In questa fase l'aviazione lotta per logorare il dispositivo del nemico: è un continuo colpire e parare.

Quando una delle due parti sarà pronta con i mezzi che riterrà sufficienti, la lotta sulla superficie si riaccenderà e chi avrà più alta la somma dei tre fattori otterrà la vittoria. Per confessione dei nostri stessi nemici, alla vigilia della battaglia di Tobruk essi preponderavano nel numero. Non è difficile quindi arguire da quale parte sono la genialità e lo spirito e di conseguenza a chi dovrà arridere la vittoria.

GIUSEPPE BARBA



Il generale Bastico, Governatore della Libia, applaudito dai notabili arabi durante una ispezione al territorio riconquistato. A sinistra, truppe di protezione all'avanzata in territorio egiziano; a destra, carri armati italiani in marcia nel deserto; sotto, pattuglie in osservazione avanzata sul nuovo fronte di guerra in Egitto



FORTE DELL'ASSE IN TERRITORIO EGIZIANO



Avanzata azione delle truppe dell'Asse contro un tentativo di ritorno offensivo delle forze britanniche, che la falange avanzata Italo-tedesca attraverso il deserto egiziano ha costretto a ripiegare sull'ultima linea di difesa a El Alamein.



A sinistra, Santa Barbara, bassorilievo ligneo della chiesa di San Remigio in Asti. - Qui sopra, Santa Vittoria incoronata, statua lignea della metà del Seicento. - A destra, Madonna col Bambino, terracotta.



Particolare di un presepio in ceramica, di Cerreto Sannita, del secolo XVII. - Sotto, ex voto per grazia ricevuta.



LA MOSTRA D'ARTE RELIGIOSA

Nel saloni dell'ala napoleonica del Palazzo Reale di Venezia si è aperta la Mostra d'Arte religiosa popolare, realizzata per incarico del Partito dell'Opera Nazionale Dopolavoro e nella quale si è voluto offrire una documentazione ampia ed evidente della religiosità del popolo italiano in tutte le manifestazioni della sua vita: nella famiglia, nel lavoro, sul mare, nelle feste e nelle ricreazioni, sul campo di battaglia, nella lotta contro il sovvertimento bolscevico. Ognuno di questi temi è avviluppato nelle ventisette sale occupate dalla Mostra con la presentazione del numero materiale inviato da quarantadue province, disposto armoniosamente a creare un alto clima spirituale.

Arred, familiari, strumenti di lavoro che recano rozzamente intagliati simboli religiosi; sacre immagini scolpite sulla prua delle imbarcazioni o dipinte sulle vele; « ex voto » di cui sono ricche le chiese delle grandi città come dei piccoli borghi; statue, ceramiche spesso di notevole valore artistico; rievocazioni di feste popolari, come la festa del Redentore a Venezia, il palo di Siena, il Gioco del Ponte a Pisa; rievocazioni del tempo di guerra, la Madonna del Grappa, la chiesa di Gondar, il tempio dell'Halfaia, la



Vaso in ceramica del secolo XVII proveniente da Cerreto Sannita.



A sinistra, particolare di Presepio in avert e madre-più, esiguo dalla Basilica del Corallo di Torre del Greco; qui sopra la Vergine con Gesù morto in grembo (La Pietà); a destra pannello in legno del secolo XVI.



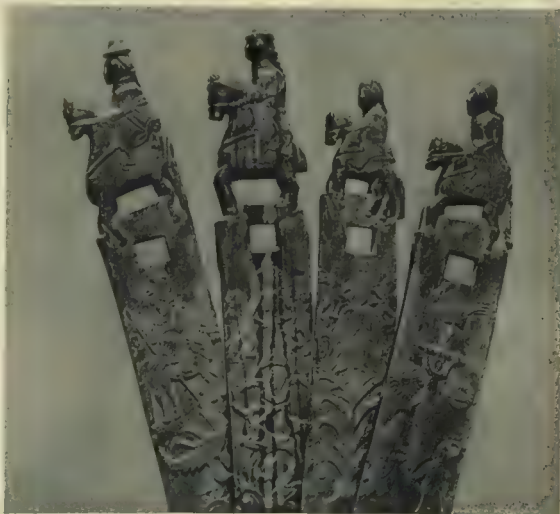
SA POPOLARE A VENEZIA

...arlange di un aeroplano con la Madonna di Loreto. Numerosi i Presepi, pugliesi, calabresi, napoletani; fra i quali uno artistico in corallo dovuto alla Scuola Artigiana di Torre del Greco, e un altro, meccanico, del canonico Nicolò Martello, novarese, che ne fece dono al Santuario del Santo Crocifisso di Rocca di Borgo Sesia, accanto ad altri in legno, in pietra in ceramica. Numerose e imponenti le macchine processionali, e particolarmente interessante una piccola chiesa ambulante portata a spalla dai montanari. Artistici dipinti che rappresentano episodi di grazie ricevute sono stati inviati dalla chiesa dell'Immacolata di Torino; e preziosi paramenti sacri lavorati a mano su broccato d'oro appartenenti alla Santissima Annunziata di Pinerolo.

E di fronte a tante e profonde espressioni di fervore religioso, scaturite intimamente dal cuore del nostro popolo, ecco la documentazione dell'opera distruttiva compiuta in Spagna e in Russia dal bolscevismo contro il quale i nostri soldati hanno combattuto e combatteranno: documentazione che rivela in pieno la santità di questa dura lotta intrapresa dal nostro popolo per amor di Dio e di Patria, per amore della civiltà e della giustizia.



Madonna in legno, di artigiano bellunese del 1800.



Intagli in legno con raffigurazioni religiose. - Sotto, pannello in legno raffigurante l'ultima cena di Gesù.



PRIMO CONVEGNO DEI CRITICI D'ARTE ANTICA A VENEZIA

continuati». Sembrare, come si vede, oppure per raggiungere l'accordo il paterno Gerevici, il razionalista D'Ora e il cauto Voss, han sudato le sudate quattro camere. Mentre l'ordine del giorno era clamorosamente dibattuto nella sala affollata al gran salone settecentesco dal Quaranta a Ca' Dolfin, è riuscito al Dr. Protti di fare approvare la definizione del «conoscitore d'arte» da sostituire, per suggerimento di Roberto Longhi, a quella di esperto ormai compromessa dall'usura del tempo e da una pessima prassi. Chi nominerà questi futuri «conoscitori» per i quali il Protti e il Viale vorrebbero un albo come per ogni altra categoria di professionisti ed artisti? Probabilmente i vari Ministri dell'Educazione Nazionale di ogni paese, accogliendoli in una universalissima cerchia di competenti; tra i più illustri insegnanti di Storia dell'Arte e di Archeologia, tra i funzionari delle varie Sovrintendenze dei Musei e delle Gallerie, tra i più celebri studiosi e scrittori d'arte, non esclusi i critici dei grandi giornali con gola di Bonardi. Si eliminerebbe con la nascita di una Consulta internazionale dei veri «conoscitori d'arte» la peste dei periti troppo accoglienti alle domande dei mercanti di antichità e di conseguenza, troppi crudeli con gli amatori sciozzanti, dei quali il Tribunale petroniano che magnifica un falso bronzo antico è l'antefatto? Non è certo, come non è certo che i «conoscitori d'arte» appaiano tutti soffritti agli allettamenti degli antiquari interessati alle grandiosità delle attribuzioni e alla volontà di perdonare dei compratori. Tuttavia la qualità di documento pubblico data alle perizie dei «conoscitori» sarebbe una garanzia sufficiente a quegli allettamenti. Un alto infine dei commercianti di antichità, al quale dovrebbero appartenere uomini di provata integrità obbligati a versare una cauzione adeguata all'importanza della loro professione — anche questa è una suggestione contenuta nella relazione del Viale — sarebbe un'altra tappa verso la moralizzazione dell'ambiente. Tutto ciò, naturalmente, non impedirebbe al privato di contentarsi della perizia di colui che di rifita o di rafa ha conquistato la sua fiducia. Non glielo impedirebbe come non si può impedire alla mosca di farsi divorare dal ragno nella cui tela è andata a impigliarsi. Se una volta messo a conoscenza dei veri infortuni d'arte antica l'amatore che oggi li ignora — e questo mi consta per personale esperienza — seguitasse ad andare dai soliti empirici o dai soliti esperti imbroglioni, egli avrebbe quel che si merita. Tra la mosca stupida e il ragno che la divora preferiamo ancora quest'ultimo.

Per facilitare la conoscenza della frode in arte e mettere in guardia gli eterni ingenui, Bontempelli riprendendo un provvedimento di Apostolo Zeno, letterato del primo Settecento veneziano, ha proposto e fatto approvare dall'Assemblea una Mostra del Falso da inaugurarsi a Venezia nel prossimo Congresso. Venezia ha altri

I componenti la Presidenza del Convegno (da sinistra): l'Accademico d'Italia Massimo Bontempelli, il prof. Demmler, direttore generale dei Musei di Prussia, il dottor Giovanni Protti, Mario Gaspari

In tutt'altra città che Venezia — una Venezia piovora spezzante nelle acque giallastre i merletti cananiti dei suoi palazzi, sbalata negli spazi da stanche ali di colombi e di gabbiani affamati, incantevole anche se avvolta nel grigiore di un'estate impazzita — in tutt'altra città che Venezia, dove d'incontri dei cuori commossi trovano il vivo paragone nel miracolo della città che seguita a sognarsi da secoli senza esser vera, il Convegno dei critici d'arte antica si sarebbe concluso con molti sorrisi e con un niente di fatto. Sulla laguna veneziana la bisbetta del Congresso avvenne ai tempi navarchi come Bontempelli D'Ora Protti Voss Longhi Anti Maburi e Gerevici, e nella cuccetta del proprietario Mario Gaspari, ha vinto la regata disputata contro le bisbette dei mercanti furbi, dei critici pratici, degli esperti fraudolenti e dei compratori babbecchi testimoniando la bontà e la necessità di un contrasto che è stato postulato da un medico geniale, il dottor Protti, e fatto suo da Massimo Bontempelli, addottorato diabolico dell'arte contemporanea.

Oltre alla bisbetta di rincalzo che portava per l'avvicendamento dei protagonisti agli otto nomi Demmler Barbanelli Stefanescu Flocco Coletti Nogami Canton e Zimra c'erano i palchettisti contentissimi i critici silenziosi Duanti Brandi Lorenzetti Moschini Pellucchi Placencia Bruma Haberlein Kialinger Muller, i critici invisibili (Viale Albizzati Morassi Paribelli Barbi Deonna Ganz Hansloer) e infine i critici in aspettativa, noialtri, ammessi alle riunioni come convitati di pietra e non tutti inclini a portare nelle fiamme dell'inferno, per vendicare la modestia della loro significazione, gli organizzatori del Congresso. C'è stata anche una rivolta degli schiavi tagessia da Calzini, alla cui suggestione si deve l'approvazione dell'ordine del giorno che ha permesso al Congresso di uscire dalle secche del Comitato internazionale voluto da D'Ora per decidere ufficialmente e inappellabilmente sulle attribuzioni delle opere, e negato da Voss. Anche Bonardi ha voluto prender la parola per raccomandare alla Presidenza l'inclusione dei critici dei grandi quotidiani nella futura Costituente. Sia o no accolta questa raccomandazione è certo che noi osservatori siamo stati nel tre giorni di discussione come i vermi nel cacio, cioè a dire magnificamente. Quel maggior dogo, infatti, che vedere accalcati i più illustri critici e storici dell'arte d'Europa su questioni di piccole procedure, mentre i più importanti quesiti proposti dai promotori, come quello del valore giuridico da dare alle attribuzioni dei critici d'arte, e quello del giudizio collegiale sulle opere di attribuzione controversa, non erano neppure affrontati?

Naturalmente coloro che hanno voluto l'attuale Congresso non potevano illudersi che si sarebbe trovata la ragnina miracolosa della lancia d'Achille per guarire quelle speciali e pericolose ferite dell'arte che sono le falsificazioni. Queste sono antiche come l'arte medesima e vanno dai primi imbrogli del periodo ellenistico e romano alla fabbrica delle antichità del Rinascimento, dalle turpitudini del Settecento (le pitture pompeiane di Guerra ingannarono parecchi dottori) a quelle del secolo scorso (falsi Leonardo, falsi Tiziani, falsi Donatelli, falsi Botticelli, falsi Della Robbia, falsi Salvator Rosa) per venire alle recentissime che riguardano i naschi, chialisti, fatori, capitalista, e perfino gli artisti tuttora viventi. Se avessi in materia la competenza di Albizzati mi soffermerei qui a illustrare famosi esempi di falsificazione (l'era di Safford, l'era di Repubblica di Boston distinguendosi dalle imitazioni dell'antico, in cui si misura perfino Michelangelo, e dei restauri, «non fruga del falso», secondo la definizione dell'Albizzati stesso. Si potrebbe sospettare che artisti come quel Pichler che ingannò con le loro medaglie greche e romane Winckelmann, quel Bastianini ai cui falsi il British Museum dedica una sala, senza parlare di Dossona, nascano per una specie di fatality storica, oltre che per andare in cerca al esonismo dei compratori. Questi sono necessari ai falsificatori come il topo al gatto. La trappola è costituita dalla perizia dei sedicenti esperti, investiti dal giudice o tribunale di autorità legale. Risultato finale la corruzione del mercato artistico e conseguente abbassamento dei valori ideali che il riconoscono nel patrimonio artistico di un popolo. Contro questa corruzione ha voluto reagire l'attuale Congresso. La sua ragione d'essere scaturisce dalla necessità universalmente sentita di porre un rimedio a uno stato di fatto intollerabile. I modi della moralizzazione non sono ancora chiari e l'incertezza, spesso confusa, discussione evolutesi sta a testimoniare. Tuttavia l'ordine del giorno approvato dice che si è sulla via di far bene. Per chi non l'ha letto eccolo: «Riconoscuta l'utilità e la tempestività dell'esame dei problemi che hanno formato tema dell'attuale convegno, si decide di domandare il loro ulteriore studio ed elaborazione all'attuale Presidenza promotrice, pregandola di valersi della collaborazione di tecnici nazionali e stranieri. In base a questi studi la Presidenza convocherà al momento più opportuno un secondo Congresso a Venezia, sede della nuova organizzazione da



Massimo Bontempelli pronuncia il discorso inaugurale del Convegno dei Critici di Arte Antica nel Salone dei Pregati al Palazzo Ducale di Venezia. Sotto, l'aspetto della sala durante la serata inaugurale. Di riconosce in primo piano, l'altare della Banca di Genova.



[illegible][illegible][illegible]

STIGO

COSIMO GIORGIERI-CONTRI

UOMINI E COSE DELLA SETTIMANA



A sinistra, nella zona occupata dall'Armata Italiana in Russia, la mostra humanitaria distribuisce viveri alla popolazione civile. - Sotto, prigionieri inglesi catturati recentemente in territorio svedese sbarcano in un porto italiano (R. O. Luce).



I Duchi di Genova, col sottosegretario Del Giudice e le autorità inaugurano nel Palazzo Reale a Venezia la Mostra di Arte religiosa popolare. - Sotto, la colonia spagnola di Berlino celebra l'anniversario della Rivoluzione Nazionale con un discorso del rappresentante della Falange Rafael de la Penalba, presenti le Autorità tedesche.



Qui sotto, un monumento commemorativo delle battaglie del 1918-20 per la liberazione dell'Estonia dal giogo bolscevico è stato eretto e inaugurato in prossimità di Reval.



A Helsinki ha avuto luogo la raccolta di lana e indumenti per i combattenti.



Eduardo e Peppino De Filippo nel film: «L'amor mio non muore».

EDUARDO DE FILIPPO E LE SUE GIORNATE

DIFFIDAVO del De Filippo. Mi parevano un vocabolo di nuovo conio, un neologismo partenopeo. E mi domandavo dove fossero sbucati, che cosa volessero esprimere. Ma non era già morto il nostro teatro comico con Antonio Petito, con Scarpetta e con Pantalone? Non erano state quante le ultime voci esaltanti? Sapendo che il dialetto dà alla scena più macchiette che tipi, più infiniti che temperamenti, consideravo i nuovi attori un fenomeno provvisorio, una giocosità infanzuola popolare. «Passeranno anch'essi nel digiuno — e se ne andranno come le acque del Sebeto verso il mistero della Sirena indiosina; e questa rete di follia ritenerà malinconica, quasi sorio da una discesa — un pedone che scivoli sulla strada».

Peppino Somma mi aveva più volte parlato del De Filippo riflettendo la loro storia e illustrando il loro bravura; ma il suo colorito linguaggio mi suonava settario e passionale, voce della succursale partenopea aperta a Milano da un gruppetto di rondinelle. Una sera capital all'Odeon. Non trova Bernardo Paga nello studio; ma i De Filippo sulla scena. Conosci così Titina, Eduardo e Peppino: interpreti che mi diedero un'allegria cordiale, non quella ironica chech prima nel mio spirito. E col riso schietto si compi la mia conversione. Da quel giorno fui un fedele della compagnia, la seguì ininterrottamente e rinforzai la mia cultura col teatro scritto improvvisabile e recitato dai tre fratelli. Essi mi avevano disorientato al punto che confondevo interpretazioni e produzioni.

Non predilego il teatro dialettale e mi allentavo invece, ed ammirò, gli attori dialettali. A Napoli abbiamo avuto commedie mediocri ed attori ottimi. Salvatore Di Giacomo si adoperò a trasformare in arte scenica la vita del nostro popolo, con Ascanio Spina e «O Vuto»; ma siamo nel tragico e la nostra anima si presenta inquieto torbida soffocante. Dominano l'amore, la gioia e la vendetta; la pianto e la piccola borghesia si mostrano più col loro vital che con le loro virtù. Ora, tutto offeso è anacronismo: giova a commuovere, ma anche a scuotere. Il riso non offende: meglio dunque il teatro comico. Ma che ci ha dato, in passato, di veramente interessanti? Misericordia e nobiltà, la sua commedia originale di Eduardo Scarpetta, con un primo atto più triste che lieto. Prima di Don Eduardo tante produzioni d'insuperabili scribacchieri scombiatori e improvvisatori. Ho letto il teatro di Antonio Petito. Il gran Pulcinella del San Carmine fu una eccellente maschera e un cattivo commediografo. L'aria è estranea ai suoi intrighi. Oo affermare che Napoli si adatta alla vita esaltante della scena per contrasti, quasi per artificio, perché è malinconica e meditativa: la sua vita comica è più nel frizzo della strada o nella battuta dell'attore a soggetto che nella pagina elaborata. È improvvisazione.

I nostri migliori attori dialettali furono anche attori, un po' per guadagno, un po' per vanità o per esigenze di repertorio. I loro canovacci farsechi erano riscaldati e rimpolpati: pare per sera con nuovi dialoghi e nuovi moti: edizioni rivudate o peggiorate. Il teatro più passoso ce lo diede Scarpetta; ma lo tolse dal francese: mirabile riduttore, perché gli adattamenti sono deliziosi, e sembra Napoli schietta la Parigi genovese. Scarpetta, nella maturità e nell'agilità, si giovò di Gaetano Miranda, giornalista e novelliere parassitario. Leggiste da Don Carino ai Fiorentini, memorie di Don Eduardo: sono le memorie, ma la prosa e di Miranda.

De Filippo hanno anch'essi il loro repertorio, quasi tutto buona farina del loro sacco, e il loro collaboratore, Armando Curiolo: commediografo franco ed arguto. Il repertorio del Teatro Unico è corretto, oltre che esilarante, e presenta caratteri senza confusioni e senza agiustamenti, anche se sacrifica talvolta delle commedie ad una sola scena. Se sia vitale, non so. Certo non vuol divagare col teatro di Goldoni. Ma non esageriamo. Più ridiamo, più lo facciano i difficili. Se cadono in oblio i lavori, rimane il senso comico della rappresentazione, e se non ricordiamo una trama, ricordiamo un gesto o una frase dell'attore. Nel nostro teatro dialettale l'attore è al di sopra della commedia. Non è lui che si adatta alla commedia, è la commedia che deve adattarsi a lui. Una scena vale più di una commedia. Il primo atto, mediere di Eduardo De Filippo una sera, in camerino: «Mediere il primo atto, mediere la seconda, ma l'ultima scena è bella e ci dà il dovere di ascoltarli sino in fondo». Perché egli pensa che il teatro sia come la vita: monotona fino a che non giunga una passione per ammirarla.

Voglio parlarvi, oggi, di Eduardo, e mi perdonino i fratelli, Peppino e Titina non hanno bisogno di chiarificazioni. Peppino ricorda Scioicimmo; ma è più agiustato, più signorile, senza contorcimenti né smorfie, e sa rendere un tipo senza ridursi, come Della Roma, macchiette. Titina si mantiene anch'essa alla

buo gusto l'equilibrato del temperamento lo scatto; ma non ha mai aridità, anche nelle lunghe pause che rallentano il discorso e danno un senso di mistero e spirituale. La sua recitazione, a volte lenta, a volte concitata, è più indicata che coloristica, più realistica che pittoresca. Ecco finalmente un napoletano che non ci abbacini col colore e ci faccia amare la dolorosa realtà, la nuda ombra delle sue colline. Napoli è più bella sotto le stelle, più gentile all'alba, quando col sole si svegliano i suoi angeli e ci rivela caratteri. Egli sa farci sorridere e sa farci meditare, e dal cervello la forza, dal cuore la passione.

Il nostro teatro dialettale, comico o drammatico, umoristico o tragico, è romantico, spesso eccessivamente romantico, nella trama, nelle situazioni, nei protagonisti. Un teatro d'amore: l'amore alla vita, anche se smentita e vagabonda, anche se intercalata di liti e di guai. Il pasticcio, il sentimentalismo, la buria, la frode, l'inganno, il furore, la disperazione, sono mazzi per la risata o per una lacrimuccia, ma la sostanza è sempre sentimentale. Anche Eduardo è un romantico, nella vita. In arte è un eretico. Se Scarpetta, per esempio, sembrerebbe che Scioicimmo sia già superato sulla scena: non ha più smorfie, non fa più occhiacci, non opprime con la sua embenianza. Scioicimmo aveva un difetto: Peppino ha potuto salvare il ricordo di Scioicimmo; io ho rimesso a nuovo, lo ha ripulito e incivilito. Senza Peppino, Scioicimmo non sarebbe sopravvissuto, sarebbe sepolto. Se Scioicimmo scarpellano non è necessario ad Eduardo, Peppino gli è indispensabile: è il rovescio della medaglia. Senza Peppino sarebbe un difetto di Scioicimmo, senza controcanto. Così Eduardo e Peppino si completano. Si ha un bel pettegoleggiare: «I fratelli si dividono in due parti: i nostri e i nostri, legati con le cartilagini dell'arte».

Le virtù napoletane sorgono dai difetti. I difetti sono come il condimento per la nostra seminazione. I difetti paleano un carattere, definiscono una personalità. Bonghi aveva il difetto di dedicare Platone alle signore dell'aristocrazia perché era modesto, anche in tarda età. Roberto Bracco aveva il difetto di essere modesto per inverte se accettavate la sua modestia. Il Duca di Maddaloni aveva il difetto di scrivere commedie e di leggerle con fantasia agli amici perplesse. Metastaseo aveva il difetto di essere modesto e di essere modesto nelle Modeste. Senza l'arte di Eduardo De Filippo sorgi dai suoi più preziosi difetti. Nella vita egli è un romantico esasperato, che se lo difende, che spera e si disperda in una inquietudine di tempesta. E si presenta l'artista come la satira dello stesso teatro dialettale.

Le virtù napoletane sorgono dai difetti. Conosce la Napoli di tutti i ceti, col bene e col male. Il suo gran libro è quello giudiziario; e raccoglie in un solo modo intendere la sua gente. Paga un scritturale perché gli trascriva le sue lettere, perché riveli i suoi segreti e gli scriva le sue lettere. E se perdessi: nel troppo dire e nel troppo tacere, nelle antipatie e nelle simpatie, nelle discussioni e nelle esaltazioni. Uomo dell'Ottocento, a quarantadue anni. Nella sua vita, egli è un romantico esasperato, che se lo difende, che spera e si disperda in una inquietudine di tempesta. E si presenta l'artista come la satira dello stesso teatro dialettale.

ADOLFO COTRONEI



IL RACCOLTO DEL GRANO IN UNGHERIA

(DIE GETREIDE-ERNTÉ IN UNGARN)

Paese eminentemente agricolo, l'Ungheria ha nella produzione del grano la sua maggiore ricchezza, e anche quest'anno il raccolto delle messi è stato particolarmente abbondante. Le falci hanno lavorato senza posa e i vasti campi si sono presto coperti di dorati covoni. Qui alcuni pittoreschi aspetti della mietitura in uno dei più fertili distretti del paese ungherese.

Als vorwiegend landwirtschaftliches Land hat Ungarn in der Getreideproduktion seinen größten Reichtum. Auch in diesem Jahr war der Ertrag der Ernte besonders reichlich. Unermüdlich arbeiteten die Heusen, und ausgedehnte Felder waren allmählich mit goldenen Garben bedeckt. Unsere Aufnahmen zeigen einige malerische Ausschnitte von der Ernte in einem der fruchtbarsten Gebiete des betrauten und verblühten Landes.



LE NOVITA
DELLO SCHERMO
(FILM-NEUIGKEITEN)



Riena Zarochi, protagonista del film «Rita da Casca» nel quale, sotto la direzione di Leon Viola, si vive la figura della «Basta dell'impossibile». (Foto V. Vasil.) Sotto: Maria Deda e Virgilio Niente in una scena de «La maritima». Una nuova commedia con musiche di Iario Niccolini, con la regia di Giorgio Bianchi. (Foto Bragaglia)

Riena Zarochi, che hanno dato il titolo al film «Rita da Casca», in compagnia con Leon Viola, la Gorgona, la «Basta dell'impossibile». Sotto: Maria Deda e Virgilio Niente in una scena de «La maritima». Una nuova commedia con musiche di Iario Niccolini, con la regia di Giorgio Bianchi, geführter Film. (Foto Bragaglia)



Una delle più suggestive scene di «Malombra». Il nuovo film Lux diretto da Mario Soldati, con Ina Miranda che interpreta la parte di Marina. (Foto Vasil.) Sotto: Mariella Lotti, ne «La Gorgona» di Benelli, diretto da Guido Brignone. (Foto Pece).

Eine der eindrucksvollsten Szenen aus «Malombra», dem neuen von Mario Soldati geleiteten Film mit Ina Miranda in der Rolle der Marina. (Foto Vasil.) Unten: Mariella Lotti in «La Gorgona» von Benelli unter der Leitung von Guido Brignone. (Foto Pece).



contatto col mondo esteriore che la circonda. Non senza efficacia e non senza una immediatezza quasi tattile. Si capisce che ogni poeta sente il profumo senza fine della sua lontananza ed il colore più intenso dei mondi azzurri della propria fantasia. La sensibilità, allora, è diventata maniera. La maniera si è trasformata in personalità. Nair Faber non ha cercato complicazioni, dal momento che i suoi sentimenti sono sempre tornati di indole lirica, di indole nostalgica, di disadito fra la realtà e il sogno, inquadri nel rosario delle luci, delle stagioni, delle musiche naturali dell'universo immaginato, ed esempio, le sue palpebre chiuse, riarse

« Son come un'araba
da povera
di pioggia
che battono, premono
e vogliono entrare
negli occhi
per farmi annegare
in un mare
profondo »

Pensate alla sua paura notturna

« E notte. Soltanto
il tuo nome
ricordo.
Non altro che il nome
e la bocca tua nera
E notte. Silenzio.
Ma paura
Sovra troppo felice
Il cuore mi batte
più forte
nel buio »

interrotta da una pausa, ché

« ...dopo
la notte stellata
del tuo desiderio,
le luci
obbligano del sole
mi spande »

Questo impressionismo affettivo, domina la materia del piccolo libro, coi suoi motivi sensibili: l'amore, la maternità, l'adulterio, il sogno, la solitudine, la nostalgia dell'impossibile. Ma tutto scorre in una tenue e fresca vena sapillante. Ed è il corso di questa vena, senza complicazioni cerebrali, che Cesare Giulio Viani, ha presentato in una sua prefazione al volume, come il « ritratto spirituale di una donna che non si ritrae più di una poesia ».

C.

UNA POETESSA

NAIR FABER

Una lirica chiara, semplice, senza contorni di immagini, ma schiettamente personale. « Quella che Nair Faber ci presenta oggi in un nido volume di Belfiori e Castaldi il suo primo volume, *Fantasia*. Per tutti coloro che hanno il palato gustato dalla poesia di maniera, dalla poesia cerebrale, da quella ermetica e da quella in libertà, questa sicura finestra spalancata in un cielo sereno, porta un soffio di vita contemplativa, una freschezza di ritmi, una onestà d'intenzioni non trascurabili.

Il tormento sentimentale della Faber discende e si placa infatti in una chiara beatitudine di sofferenza, ed è in questa contemplazione di se stessa che la nuova e chiara creatura si mette a

I filatelisti italiani han di che esultare: quanto ai titoli, « specializzati » in antichità e novità italiane esultino a maggior ragione anche l'Italia d'oggi ha i suoi pezzi rari.

Non si parla dunque di francobolli d'antichi Stati, preziosi da un bel pezzo, come tutto il mondo filatelico sa: si tratta di emissioni recenti, divenute da un giorno all'altro per rare, bocconi da gran signori, grazie di far buona compagnia, nelle raccolte di pregio, ai più pregiati pezzi di Toscana, delle Due Sicilie e via dicendo. Sono alcuni francobolli messi in circolazione pochi mesi fa, nell'aprile del 1941. Nell'aprile dello scorso anno, come precisamente ricordate, le isole greche di Cefalonia ed Icaria furono occupate da reparti di nostri paracadutisti e dal Gruppo Battaglione di sbarco di Canicere Nere. Il Comando delle truppe occupazionali, per mandato del Commissariato postale militare, provvede subito, complete le prime formalità, al problema dell'affrancatura corrispondenza. Le isole occupate, appartenenti più allora alla Grecia, erano come s'intende, provviste di francobolli greci. In attesa dunque che lo Stato Italiano provvedesse

AI MARGINI DELLA GUERRA

I FRANCOBOLLI DELLE NUOVE ISOLE ITALIANE

all'inizio di francobolli nostri, di nuova emissione o speciali, era necessario frattanto affrancare lettere e cartoline coi francobolli greci esistenti presso gli uffici postali, e come si usa in codeste occasioni, quei francobolli bisognò subito « sovrastamparli », cioè si dovette apporre sulle loro vignette « un particolare diacritico che indicasse il loro nuovo stato civile ».

I collezionisti sanno bene che codeste sovrastampe indicano di un periodo di tempo relativamente breve (si tratta infatti di periodi transitori, poiché le nuove serie sostituiranno prima o poi codeste provvisorie) sono destinate a diventare delle rarità.

Che dire poi quando, nel lavoro di sovrastampa, lavoro compiuto in tutta fretta, spesso « forzatamente » da personale non perfettamente specializzato (ovvero a militari tipografi di giornali, e quindi familiarizzati coi cosiddetti « retusi », o errori di stampa che dir si vuole, dunque, quando durante questo frettoloso lavoro di sovrastampa, scappa fuori, « come inevitabile, il piccolo sbaglio di lettera o lettera capovolta, la lettera di differente carattere, la consueta inerte ma « utile » e « utilissima » anche nei nostri maggiori giornali).

E aggiunte difficoltà d'ora immediata controllo, impossibilità di una precisa « revisione », spiegabili insieme vizio dei correttori, e tutto il resto insomma immaginabile, le rare o « rare » emissioni del momento, in circolazione come quelle d'una occupazione da parte di paracadutisti. Vi spiegherete in quattro e quattrino l'innocuo errore di stampa sui francobolli impressionati « sbastone » che non è altro che l'errore viene constatato subito che il detto verso acquario si fa giustizia. Una strana e incredibile giustizia, diciamo la verità. Qui, invece, negli sbastoni si arresta la scrittura. Ma non si arresta solo nella colonna della scrittura, ma anche nella colonna della stampa, e così, per un caso, si arresta la scrittura di cadavere bello e buono) togliendo di mezzo tutte le serie di questi francobolli sovrastampati con l'errore.

Bene: ma quei francobolli, pochi per fortuna, partiti con l'errore? O queste serie tolte di circolazione ma che riescono a sottrarsi, per una circostanza o l'altra, alla giustizia definitiva (diminutivo dirvi che questa giustizia definitiva consiste nella distruzione integrale, qualche cosa come la condanna al rogo, nientemeno) e rimangono latitanti, nascoste, introuvabili per qualche tempo? E naturale che queste povertà vittime d'oltrà ma preesistenti, essendo poche ma... buone, diventino per collezionisti pezzi d'una rarità impressionante.

Roba addirittura da museo. Il loro valore sui mercati filatelici cresce di giorno in giorno in certi casi di ora in ora. Varrebbe la pena, se qui « *Il Filatelista* », di narrarvi particolari emozionanti di questa loro vita difficile.

Ed è successo, dunque, anche per nostri « sovrastampati » di Cefalonia ed Icaria, l'innocuo fattaccio che si diceva: l'errore di stampa è scappato fuori. E di conseguenza, sono nate le prime povertà dei nostri collezionisti di gioie filateliche. Dovette sapere che i francobolli furono sovrastampati a coppia, cioè fu apposta la distruzione Icarica. Occupazione militare italiana, isole di Cefalonia ed Icaria, non su ciascun francobollo era un « sbastone » che indicasse la natura della scrittura. Il tornato del francobollo ma su ogni due francobolli, prima nevista del genere, poi che mai si era usato fare così.

Ed un'altra cosa bisogna tener presente con qualche cura, e cioè che mai si era usato fare così, ma da scartare di materiali e di mezzi a disposizione a vari tipi di cartelli. Ed ecco, stampigliati con tali sistemi di fortuna, ecco scappar fuori l'errore, anzi più d'uno, e qui, e là, nelle varie stampigliature, si può infatti leggere su alcuni fogli Occupazione invece di Occupazione. Ed infine, anche su altri fogli invece di Icarica, in altri fogli invece di Icarica. Ed infine, anche su altri fogli, qualche lettera sbagliata dalla composizione incidentale, possibilissimo, quando si pensi a codeste stampigliature composte a mano, cioè con caratteri mobili, tenuti assieme alla bell'e meglio. Così venne fuori « Occupazione » senza la seconda « o », oppure « Icarica » senza la iniziale « C ».

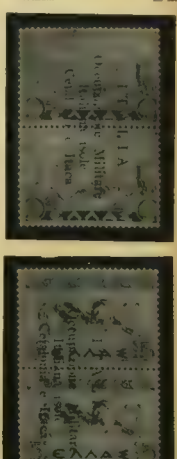
Sceppi gli errori (ma per taluni fogli già stampati e partiti con aerei e battelli verso le varie località, non c'era più nulla da fare), i fogli furono immediatamente distrutti, la composizione ritratta e corretta, cosicché la grandissima maggioranza di questi neo-francobolli italiani è perfettissima. Dato la limitata loro tiratura (infatti i nuovi francobolli completamente italiani, cioè l'attuale serie in corso in Italia, con la speciale dicitura *Isola Jonia*, è laggiù in distribuzione normale fin dal settembre 1941), il valore di codesti « provvi-

sori » è elevatissimo, sul mercato filatelico. Essi si pagano, in serie complete, migliaia e migliaia di lire: persino talune coppie isolate si pagano cinque, sei, ottocento, mille lire: una sola coppia di « aerei » di cento dracme, vale la tremila lirette.

Che dire infine dei pochi « sovrastampati sbastigliati »? Essi non hanno prezzo, e il loro prezzo sul mercato è di tale altezza, che questa attenzione rasenta la passione: meglio la follia...

E.

L'Osservatorio Astrale-Naire recentemente inaugurato ad Asolo - Roma, il Villaggio del Soldato a Roma, in cui i nostri valorosi soldati trascorrono le ore di libertà.



CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

In tutto il mondo il solito subbuglio,
gli eterni guai, le stesse tinte
(Stiamo leggendo, col calor di luglio,
quello che accade in questa bassa sfera,
traducendolo in versi in cui di nostro
vi son solo le rime e un po' d'inchiostro)

L'americano Knaz ha dichiarato
che d'ora innanzi egli stian tutti,
dat pezzi grossi all'ultimo impiegato
non vi saranno più dei porretti
C'è chi si chiede tutto sorridente
— Licenzieranno pure il Presidente? ...

All'amico Laval Roosevelt ha scritto,
poiché laggiù van male le facende,
di ritirar le navi dall'Egitto
e d'affidarsi a lui, che glielo rende
Se le sa conservar come le sue,
per ogni nave gliene rende... due!

Un musulmano circolo da un anno
con una patita al plebe: ha fatto un voto,
perché guardato da un folto musulano
in proprie fidanzata, a cui è devoto
Se lei guastare e lui la prende in moglie,
quella patita, però, chi gliela toglie?

Dopo un bombardamento senza danni
sulla Francia del Nord, un vecchierello,
rinchiuso al manicomio da trent'anni,
ritrova per miracolo il cervello
Sarà per questo che i tedeschi adesso
non volan più su Londra così spesso?

Leggiamo che a Clungking e in altre zone
la siccità più squallida imperversa
Io non capisco: che contraddizione!
Beco che a detta d'altri, viceversa,
l'acqua, al cines, se non è una foia,
arriverebbe già più alta gola.

L'insonnia è diventata ultimamente
la malattia di moda americana
tra guerra, tasse e guai, c'è molta gente
che più non dorme, in preda alla
A Londra e a Mosca invece si sostiene
che l'America dorme e dorme bene!

Una spiga di grano, a Codigoro,
s'è sviluppata da un prociotto d'uomo,
grazie ad un chicco entrato di straforo
oltre ai Giardini, dunque, e a Piazza
ecco dischiarsi a un tratto, in fede mie,
impenetrabili orizzonti all'autarchia!

S'apprende dall'America che l'uovo,
la carne, il burro e ribi d'ogni spicer
venivan ridotti in polvere, si trova
che si conservano meglio il latte, invece,
è che la guerra, dura e capricciosa,
sta riducendo in polvere ogni cosa

All'improvviso diventato pazzo,
ad Edimburgo un giovane scozzese,
dopo aver messo fuoco ad un palazzo,
tentava pure d'incendiare due chiese
Ora l'hanno coperto ed è in prigione
Perché non destinario all'aviazione?

Stalin ha avuto un altro disinganno.
Il nuovo fronte ancora non si vede
La gente accorre al mare, dove
uno strano fenomeno succede
per quanto ci si bagni in mezzo ai flutti,
in pochi giorni si diventa... asfittici

ALBERTO CATALIENE



Ogni mattina
uscendo di casa, ricordati che ti attende una
amica invisibile: la Fortuna. Ascoltane i con-
sigli. Con 12 lire puoi diventare milionario.



CASA DI CURA "IMMACOLATA CONCEZIONE" COMM. MARIO SARTORI SCIATICA - ARTRITE - REUMATISMI

ROMA - Via Poenone, 14
TELEFONO 36.823

VENEZIA - Fondamenta S. Simone Piccolo, 553
TELEFONO 22.946

po laboriose trattative e discussioni con gli organi superiori, nelle quali la Confederazione Fascista delle Aziende del Credito ha costantemente sorretto e rafforzato l'azione della Federazione. Da qualche parte sono state manifestate alcune preoccupazioni sulle attività e sulle finalità dell'istituto. In proposito però si è stata data ampia assicurazione che l'istituto saprà svolgere la sua funzione integratrice e potenziatrice, senza intaccare la individualità funzionale delle singole aziende che vi aderiscono o no. La Confederazione Fascista delle Aziende del Credito per parte sua non mancherà di seguire attentamente l'opera, perché essa valga ad agevolare la soluzione dei problemi tecnici, economici, creditizi e funzionali di natura collettiva che vengono ponendosi nel settore creditizio con l'azione per maggiore efficienza. L'istituto sarà costituito in forma di Società per azioni in questi giorni.

• Autarchia edilizia. - Anche nel settore dell'industria edilizia fervono le iniziative tendenti a dare un contributo autarchico, creando nuovi sistemi di costruzione di materiale nazionale per corrispondere alle attuali esigenze nazionali. Una grande industria che si è ormai affermata nel campo edilizio per la diffusione di principi costruttivi non solo in Italia ma anche in Germania, è l'Alveare di Firenze, la quale si è dedicata con intelligente cura e larghezza di mezzi materiali alla soluzione del problema edilizio costruendo degli originali tipi di case in legno smontabili, utilizzabili per uso civile come per uso pubblico e militare.

Il nuovo sistema che è stato approvato dal competente organo ha avuto sin dalle prime applicazioni un successo incontrastato. Si è già allo studio la questione dell'integrale sostituzione dei numerosi chiodi che sono distribuiti in tutto il territorio nazionale con i nuovi tipi di costruzione che grazie alle loro caratteristiche arricchirebbero con la loro estetica le vie delle principali città d'Italia.

• L'imposta sulle fibre tessili artificiali. - La Gazzetta

ufficiale ha pubblicato il R. D. L. 28 giugno XX n. 74 che aumenta la imposta. Per effetto di quest'ultimo il reddito di questa imposta che per l'esercizio 1940-41 era preventivato in 100 milioni di lire è elevato a 108 milioni, cifra che potrà aumentare o diminuire a seconda che le fibre tessili estratte dalle fabbriche aumentino o diminuiscano rispetto alla estrazione.



si ritiene che il caucaso in parola formava il carico di navi britanniche od americane armate da sommergibili tedeschi.

• Tra tutti i popoli della Terra quello cinese è senza dubbio il più dedicato alla pace. Infatti si dice che nessun altro abbia inventato tanti sistemi per acchiappare i pesci come i cinesi.

• Per quanto siano possa sembrare la cosa, sta di fatto che fra due ascoltatori per esempio da un'opera in teatro l'uno dei quali se ne sia seduto in loggia o in tribuna l'altro davanti alla radio ad una distanza di 80 chilometri, il primo a sentire è il secondo. Per rendersi conto del fenomeno basterà riflettere che per superare la distanza della senna al loggione, che è di circa 80 metri, i suoni impiegano, viaggiando alla velocità di circa 340 metri al secondo, quasi 1/4 di secondo. Per giungere al microfono, posto sulla scena, gli stessi suoni impiegano che qualche frazione di millesimo di secondo. Ora, trasportati sulla scala delle onde elettriche, i suoni viaggiano ad una velocità di 300 mila chilometri al secondo, ciò che fa sì che il loro arrivo nella stanza del radioascoltatore avvenga appena tre millesimi di secondo dopo la loro partenza.

• Alcuni scienziati tedeschi sono riusciti a isolare e riprodurre sinteticamente la sostanza ed è dovuta la speciale pigmentazione degli occhi scuri. Questa sostanza è stata somministrata in via sperimentale a tori e mucche ed i loro occhi, naturalmente chiari, hanno preso assunto una colorazione scura. E quindi da ritenere che appunto tale sostanza, che è stata denominata cinerina, determini in natura la colorazione degli occhi.

• In conseguenza della guerra che ha provocato la rarefazione di taluni valori anche in Ungheria, al via diffondendo l'uso presso le famiglie budapestine di tenere in casa una chiara carta fornita per bambini. Compiono però spesso negli ambienti economici dei giornali richieste di cartiere che sappiano an-

PERMANIO
COME L'ORO
MILANO, LIRA 190

Con le stesse caratteristiche di quel d'oro, il pennino PERNANIO, non tiene alla "OMAS", il primato di stilogramma di classe.

MA
ucens

zione globale avuti nel periodo 30 gennaio 1940-31 gennaio 1941.

• Il credito fondiario della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde al 31 dicembre 1941-XX aveva in circolazione le seguenti cartelle: Serie 3,04% n. 178.153 per L. 28.795.000; Serie 4 e 5 n. 1.615.153 per L. 790.14.000; Serie 4% a c. (Serie di conversione che sostituisce la Serie 5% e in dipendenza del R. D. L. 18-4-39-XII n. 1483) n. 1.008.660 per L. 303.325.500; Serie 5% n. 387.135 per L. 123.687.500; Totale della circ. cart. n. 3.883.477 per L. 1.477.225.800.

• Il patrimonio dello Stato - Al 30 giugno 1941, secondo le valutazioni inserite in bilancio, ammontava all'attivo a L. 148.022 milioni con un aumento di L. 7.590 milioni in confronto del 30 giugno 1940. Esso si componeva in milioni di lire (tra parentesi l'aumento in confronto del 30 giugno 1940) all'attività disponibili: immobili, mobili, crediti (finanziari e patrimoniali) e titoli di credito 41.828 (+ 2.737); Beni di natura industriale 26.408 (+ 98); Attività non disponibili: Materiali militari 51.554 (+ 8); Beni destinati al servizio dello Stato 7.528 (+ 210); Materiale scientifico ed artistico 14.287 (+ 36).

Tali risultati dell'Amministrazione propria dello Stato, vanno però integrati con quelli delle Aziende autonome statali e con quelli altrui delle Amministrazioni coloniali, in complesso, per le menzionate aziende autonome è stato accertato, al 30 giugno 1941-XX, un patrimonio di milioni 63.900. Tra le aziende autonome la maggiore cifra è quella dell'Amministrazione della ferrovia la quale ha attività per milioni di lire 12.757.646. L'Amministrazione coloniale presentavano un totale di attività per milioni di lire 12.816. Aggiungendo alle cifre dell'Amministrazione dello Stato quelle delle Aziende autonome e quelle dell'Amministrazione coloniale si ha al 30 giugno 1941 un totale di attività in milioni 127.742.

NOTIZIE VARI

• Piccola l'Oceano Pacifico era ritenuto il mare più profondo della Terra. Infatti, la massima profondità finora misurata era della conca di fossa di Mindanao, al largo delle Philippine. Nel 1939 dalle misurazioni effettuate dall'incrociatore tedesco "Graf Zeppelin" risultò una massima profondità di 37.790 metri. Ora però il Pacifico è stato detronizzato dall'Atlantico. Questo Oceano è genere meno profondo dell'altro, ma possiede numerosi crepacci subacquei di enorme profondità. Nota, ad esempio, è il crepaccio nel Mar dei Caraibi, a settentrione dell'isola di Portorico, profondo oltre ottomila metri. Ultimamente, durante una misurazione più esatta del detto crepaccio, si è constatato un punto in cui la sonda è scesa fino a 13.200 metri di profondità. Questo fatto ha ottenuto sorprese i geologi; poiché conferisce all'Oceano Atlantico l'onore di essere il mare più profondo. Gli scienziati ritengono che a questo crepaccio si deve anche se la zona del Mar dei Caraibi è così spesso scossa da violenti terremoti.

• Secondo notizie giunte da Dublino negli ultimi mesi i marinai dell'Oceano hanno gettato sulle coste irlandesi ingenti quantità di caucci, proveniente senza dubbio da navi affondate. Il rinvenimento di caucci è così rilevante da indurre alla fondazione di una apposita società di sfruttamento, che ha il compito di raccogliere il caucci sulle spiagge e di porlo in vendita.

AMSTERDAM
ITALIANO
LIRA
Orlov
La qualità di qualità
Lyra-Milano, viale Ranzoni 8

L'IDEALE DI OGNI FAMIGLIA

YOGURT IN CASA

preparabile voi stessi in sole 3 ore al prezzo del latte con **APPARECCHI • FERMENTO MAYA** della Soc. An. **LACTOIDEAL**
Via Castelmorrono 12 - Telef. 71.845 - MILANO
CHIEDETE LISTINO

che accudire la capra. Questo grassetto ed utile animale sembra dunque destinato a soppiantare il cane, e già è potuto osservare il caso di signore che vanno a passeggio per le vie della capitale ungherese portando al guinzaglio la fida capretta.

« Buone notizie per gli uomini e donne che hanno il viso con le fossette. Un criminologo ungherese, il dott. Dr. botyhen, ha infatti stabilito che le fossette alle guance ed al mento non sono soltanto dei segni di bellezza, ma anche indice attendibilissimo della moralità delle persone che ne sono state fornite da madre natura. Il criminologo, che da un ventennio si occupa di studi sulla fisionomia dei delinquenti e in questo tempo sono stati esaminati i suoi occhi milioni e milioni di fotografie di criminali di tutto il mondo, assicura di non avere trovato in esse neppure un solo volto con le fossette. La gente che ne possiede la dunque parte della più scelta umanità. Fama di gente di bene forse spirituale, non giudicare, non incappa mai in difficoltà finanziarie ed ha un acuto senso del diritto e del torto. I migliori tra la

gente con le fossette sono naturalmente coloro che di tale segno sono ornati tanto alle guance che al mento.

« Il più antico documento relativo all'uso del ferro è rappresentato dalla copia di una lettera che un tale Elmer, scritte di una casa di commercio babilonico, lavò circa 3000 anni fa dalle montagne della Cappadocia alla ditta Quera « vitina » concludere in una lastra rettangolare d'argilla, e venne conservata insieme con molte altre in un vaso pure d'argilla, avente evidentemente la funzione di registratore. Nella lettera del cielo - Che è, per chi non lo sapeva, il nome dato dagli egizi al ferro, e perché esso talvolta si trovava in meteoriti cadute dal cielo.

« Quella di metterci a cercare tesori nascosti non è evidentemente occupazione senza frutto, se può anche ripassare, come è in questi giorni successo ad un gruppo di ragazzi di un villaggio della provincia di Amburgo, che al crollo di questi ferri senza neppure cercarli. I ragazzi sa se stavano a giocare, e nascondendo in un buco vicino al mare dove c'era quando ad un tratto gli avvenne di scoprire nel cavo di un albero una cassetta avvolta in di un albero una cassetta avvolta in di ferro. Aprirla, vi trovarono dentro dei bei dischi di sonoro metallo con i quali ciascuno li nascondendo, si dettero a giocare a piastrelle. Solo più tardi un pasticcio che li sorprese in quel gioco si accorse che si trattava di 34 monete d'oro da 50 dollari recanti la data di 1898.

ATTUALITÀ SCIENTIFICA

« Sapete di che cosa sono fatti i filamenti della comuni lampadine elettriche? Non ci avete mai pensato, né avete mai chiesto a nessuno come si fece ad andare dalle prime lampade a filamento di carbone degenerate a tanti ricordi della nostra prima giovinezza, da cui pure avendo tenuto il mercato per un buon quarto di secolo, ormai non si adoperano più - altro che per casi speciali - da circa un trentennio a quelle odierne lampadine e di ottimo rendimento, appunto, come in tutti i perfezionamenti tecnici di questo mondo, ai buoni risultati odierani si arrivò a poco a poco, grazie agli studi indefessi di gente tenace e talvolta oscura, che rimane anche dopo nell'ombra perché la fortuna non fu benevola né facile. Si fa presto a fare dei nomi: la prima lampada subito di Edison che già nel 1879 carbonizzava il primo filo di cotone e successivamente ricambiava filamenti carbonizzati dalle rane di bambù, ma che invece conosce le cose, come malinconicamente, non ometterà di citare il nobilito Alessandro Cruto, tenace artigiano piemontese, che purtroppo non trovò mai né sostenitori morali, né aiuti materiali e restò sempre nell'ombra più alta pur avendo presentato all'Esposizione di Torino del 1884 una lampada elettrica senza entellone migliore di quelle di Edison, avendo un filamento di carbone purissimo ricavato secondo un procedimento di sua stessa ideazione.

Ma non è di ciò che volevamo parlare la rivendicazione nazionale di allora portando oltre l'argomento prenosco. Volevamo dire solo che le prime lampade elettriche a filamento di carbone consumavano un'enormità di corrente, quasi come i watti per candela, e già dopo l'introduzione del filamento di carbone puro si era giunti all'elettricità alla metà: soltanto verso la fine del secolo, i primi filamenti metallici, tungstenici e introdotti, consentirono un altro passo stabilizzando il consumo delle lampade sui due watti per candela, e molto cammino doveva ancora essere fatto per toccare la grande meta dei watti per candela. Certo, dopo i primi studi di Auer che appunto consentirono l'introduzione dei primi filamenti metallici, facendo indubbiamente realizzare la superiorità rispetto a quelli di carbone, la via era segnata: le lampade sarebbero ornate tutte con un filamento metallico e fu quindi logico che studi e ricerche si orientassero decisamente verso la ricerca del filamento migliore, intendendo per « migliore » quello che racchiudeva le più adatte caratteristiche tecniche e pratiche, ossia che consentisse di essere lavorato e preparato con relativa facilità e sicurezza, che portasse alla realizzazione di una lampada di basso consumo unitario, e che soprattutto permettesse a tale lampada di mantenere immutata, o quasi, le sue prerogative per un lungo periodo di tempo. E' facile arguire quanti siano stati i metalli presi in considerazione e tutti furono metalli d'eccezione, poiché questi comuni dovevano essere scelti in quanto non presentavano nemmeno la più piccola probabilità di andar bene. Platino, Iridio,

(Continua in terza pagina di copertina)



Contro i raggi del sole usate occhiali protettivi

Salmoiraghi

PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

MILANO • ROMA • NAPOLI • TORINO • GENOVA



Ing. E. WEBBER & C.
Via Peirera, 24 - MILANO



La donna avveduta
sa

che le freschezze, l'accuratezza e una bocca sorridente, con denti belli e bianchi, posseggono una forza di attrazione irresistibile. Per questo, milioni di donne curano i loro denti mattina e sera colla pasta dentifricia Chlorodont, che rende i denti bianchi e brillanti, aggiungendo quelle deliziose sensazioni di nettezza e di accuratezza che soltanto essa può dare.

pasta dentifricia
Chlorodont
cultura occipens



POLIFONICO XV
22 SUONI PER OGNI TASTO

Scandalli
FIORE

DR. GIAN MARCO ITALIANO
MILANO



ARTURO TOSI

Testo di GIOVANNI SCHEIWILLER

Volume rilegato in tela, con sovracoperta a colori,
formato 30x40

50 grandi riproduzioni 25 quadricromie L. 120 netto



DE CHIRICO

Testo di RAFFAELE CARRIERI

Volume rilegato in tela, con sovracoperta a colori,
formato 30x40

51 grandi riproduzioni in nero e a colori L. 150 netto

MONOGRAFIE D'ARTE DI «STILE»

Collezione diretta da V. E. BARBAROUX e GIO PONTI

BRUNO CORRA

LAURA, SVEGLIATI!

ROMANZO

«Vespa» rossa
Lire 20 netto

*Il destino affida a Laura una
missione più grande di lei*

SAINT EXUPÉRY

TERRA DEGLI UOMINI

Traduzione di MICHÈLE SAPONARO

«Vespa» blu
Lire 18 netto

*«La terra ci dice della nostra
vita più che non tutti i libri»*

NOVITÀ GARZANTI

Agli abbonati de L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA lo sconto del 10% sul prezzo di copertina, franco di porto

LA FINE D'ATLANTE
FANTASY LIBRAIRIABACCHELLI
NOVELLIERE E FANTASTA

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

FANTASY

L'ARTE DEL NOVELLIERE E FILOSOFICA PERCHÉ
MOSTRA IN CASI MINUSCOLI LE REGOLE DEI GRANDI FATTI.

Riccardo Bacchelli

«... Condizione della seria poesia è che l'autore non sia un mero impressionista o un neoromantico sentimentale, ma una personalità; un'anima che conosca per esperienza e per meditazione i conflitti della coscienza umana, e che sappia resistere e rendersi da poeta, con l'ingenuità della poesia, non indegno contesti immagini ma creando immagini che egli si nota in Italia, mi è parso non da oggi il più vigoroso e uno dei più vigorosi, come si vede subito dal fatto che egli ha uno stile, uno stile che è ben suo e nondimeno il suono come qualcosa di familiare, perché è quello di ogni genio scrittore, tutto cose, senza gonfiezza, senza belluine, è senza ingenuità».

La Critica

BENEDETTO CROCE

«... Antirromantico e antideadista, Bacchelli può guardare ai miti e alla rosa dell'arte di una saggezza che sembra aver consumato tutte le virtù, e giudicare la Storia, il Progresso, la Scienza senza ombra d'una verità che tutto trascende. Onde la sua fronte canzonatoria viene i miti umanitari e progressivi e i riformatori della società e degli escogitatori di pazienza d'ogni specie e questo lo stato d'animo che veramente atteggiato, informa tutta l'opera dei Bacchelli, dal Divino al Pontefice, al Mulino del Po e costituisce una parte del suo temperamento di moralista e di storico. D'un moralista che, dalla propria fede in una realtà oggettiva, è portato all'ammissione d'una legge trascendente di uno storico che non vede il fuoco di nessuna idea brillante sul cammino degli uomini, e la vicenda di questi gli appare originata dalle forze naturali non meno che da quelle sociali, le une e le altre governate da una ragione obbiettiva, che il cattolico Manzoni chiamava Provvidenza e il realista Verga, fatalità».

Popolo d'Italia

GIUSEPPE VILLARIEL

«... Il Bacchelli è uno degli scrittori nostri che chiameremo di atteggiamento virile, e per il dondolo che egli ha della ricchezza e dei sottilissimi sacchi della lingua e della varietà ed energia dei suoi costrutti, è senza dubbio tra questi scrittori virili il più forte».

Piccolo - Trieste

SILVIO BENCIO

«Il suo più vero e alto manzonismo è da ritrovare bensì nel modo di disporre e svolgere scene e dialoghi e soprattutto in certo pietoso e nobile modo di osservare giudicare e ammirare, ciò deriva originaria, oltre che dall'approfondita conoscenza storica, dalla viva esperienza umana. E sia che si palpi attraverso lo svolgimento narrativo oppure attraverso un ragionamento uguale ne deriva allo stile quell'aria tra antichità e incantata chi è tanta parte del suo fascino e che costituisce la sua più alta unità».

Documenti

ENRICO FALQUI

«Riccardo Bacchelli è certamente lo scrittore più complesso e più significativo apporto nella letteratura italiana degli inizi del secolo a oggi, con una personalità tanto maglio individuale quanto, in apparenza, naïf, raffinata».

Il Piccolo - Roma

ELIO TALERIO

«... Condizione della seria poesia è che l'autore non sia un mero impressionista o un neoromantico sentimentale, ma una personalità; un'anima che conosca per esperienza e per meditazione i conflitti della coscienza umana, e che sappia resistere e rendersi da poeta, con l'ingenuità della poesia, non indegno contesti immagini ma creando immagini che egli si nota in Italia, mi è parso non da oggi il più vigoroso e uno dei più vigorosi, come si vede subito dal fatto che egli ha uno stile, uno stile che è ben suo e nondimeno il suono come qualcosa di familiare, perché è quello di ogni genio scrittore, tutto cose, senza gonfiezza, senza belluine, è senza ingenuità».

La Critica

BENEDETTO CROCE

«... Antirromantico e antideadista, Bacchelli può guardare ai miti e alla rosa dell'arte di una saggezza che sembra aver consumato tutte le virtù, e giudicare la Storia, il Progresso, la Scienza senza ombra d'una verità che tutto trascende. Onde la sua fronte canzonatoria viene i miti umanitari e progressivi e i riformatori della società e degli escogitatori di pazienza d'ogni specie e questo lo stato d'animo che veramente atteggiato, informa tutta l'opera dei Bacchelli, dal Divino al Pontefice, al Mulino del Po e costituisce una parte del suo temperamento di moralista e di storico. D'un moralista che, dalla propria fede in una realtà oggettiva, è portato all'ammissione d'una legge trascendente di uno storico che non vede il fuoco di nessuna idea brillante sul cammino degli uomini, e la vicenda di questi gli appare originata dalle forze naturali non meno che da quelle sociali, le une e le altre governate da una ragione obbiettiva, che il cattolico Manzoni chiamava Provvidenza e il realista Verga, fatalità».

Popolo d'Italia

GIUSEPPE VILLARIEL

«... Il Bacchelli è uno degli scrittori nostri che chiameremo di atteggiamento virile, e per il dondolo che egli ha della ricchezza e dei sottilissimi sacchi della lingua e della varietà ed energia dei suoi costrutti, è senza dubbio tra questi scrittori virili il più forte».

Piccolo - Trieste

SILVIO BENCIO

«Il suo più vero e alto manzonismo è da ritrovare bensì nel modo di disporre e svolgere scene e dialoghi e soprattutto in certo pietoso e nobile modo di osservare giudicare e ammirare, ciò deriva originaria, oltre che dall'approfondita conoscenza storica, dalla viva esperienza umana. E sia che si palpi attraverso lo svolgimento narrativo oppure attraverso un ragionamento uguale ne deriva allo stile quell'aria tra antichità e incantata chi è tanta parte del suo fascino e che costituisce la sua più alta unità».

Documenti

ENRICO FALQUI

«Riccardo Bacchelli è certamente lo scrittore più complesso e più significativo apporto nella letteratura italiana degli inizi del secolo a oggi, con una personalità tanto maglio individuale quanto, in apparenza, naïf, raffinata».

Il Piccolo - Roma

ELIO TALERIO

ENIMMI

a cura di Nello

UN ESEMPIO DI ENIMMISTICA CLASSICA

Stella sillabica a frasi

L'IMPERO ITALIANO

Non più grido buio d'oscurantismo!
Eccol di nuovo, per voler del Fall,
sorgere nel cielo della nostra Patria,
quali a dire che i tempi non cambietti,
quali a scuotere quel che, fatto pavido,
d'essere umbrile mostra e si compiacce,
lungi a la guerra che attanaglia i popoli,
servile amante d'infecunda pace.
Ecco gloriosi de l'impero i simboli,
e i sacri Numi e la materna Terra,
dei sette colli ritorno di Cesare
latino il Gemo e la figura auster.
E il tempo nostro! D'una fiamma al palpito,
corre devota giovinezza in fiore.
A vent'anni una fede, un nome, un vincolo,
ideali purissimi del cuore.
Ecco sparito, a esempio, Orazio Cocite;
Publio Cornelio e, insigne, il Cincinnato:
dei nostri Padri le gloriose immagini
torrioni, ad una ad una, dal passato.
Schiavi non più! Possante, un serbo italico
impugna il brando a cancellar l'offesa,
a castigar: de l'Alpi a la Sicilia
latino Duce d'opica collina.
E noi guardiamo a Lui che il vivo palpito
dona ai figlioli de la nostra terra;
chiuso in se stesso è ver, ma buono e prodigo
per Lui vogliamo vincere la guerra.
E non invano piangerà una Vergine
che al sacrificio piagherà silente,
de le compagne ripassando al pallido
mulo sembrate e triste di sovente.
Non più grido buio d'oscurantismo!
Ecco un segno apparir sui colli e intorno,
invisibile palpito ne l'aria
che fa pensare a un luminoso giorno.

Quadrato sillabico a frasi

I VOLATORI DELL'ASSE

Della russo-anglossassone congresso
dico: xxx xx x xxx!
pur han, per gli obbiettivi da colpire,
sol xxxxxx xxx.
Volan di nubi e d'ombre vespertine
tra le xxx xxxxxx
e scattan del motor questi assi esimi
per coronar le eroiche fatiche
nelle xxx xxxxxx.

Anagramma a frase

ORAZONA

Caduta è XXXXXXXXXXX, davvero!
Adesso xx xxxxx xxxx formidabile
della flotta sovietica in Mar Nero
lo tengono i Russi ed i Germanici.
S'intesi ad essi un fervido penaal-
la vittoria non è lontana!

Cambio di lettera (8)

LE CORAZZATE INGLESI IN MEDITERRANEO

Le navi accompagnano su stive viste,
cariche di munizioni, un provviso;
ma si son liquefatte al nostro foco
e i lor... resti han lasciati in basso loco.

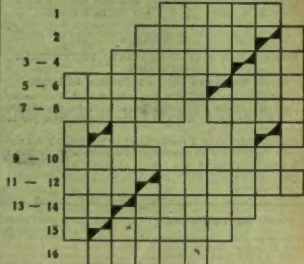
Redento

SOLUZIONI DEL N. 29

1. F-unico-lare = funicolare. — 2. Luminari (numi). — 3. Pardi, onore, ale = passione reale. — 4. Par-simonia = parsimonia.

CRUCIVERBA

2 4 6 8 10 12 14 16
1 3 5 7 9 11 13 15 17 18



Orizzontali

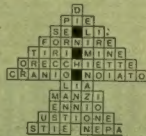
1. Lacerante va per l'etra la bestia lugubre voce.
2. Porta zoccoli ferrati questo re della pazienza.
3. Come velo tetro scende a portar gelo e squallore.
4. La regina di due mari è quest'italica città.
5. Con le plume variopinte nel corti sta tutto il di.
6. End fur da un alpinista: coccone semirico.
7. Tutt'attorno all'ra rinchiusa, in sé stessa discrociata.
8. Il ricurve trecciate che disegna un semicerchio.
9. Stato asiatico che adora, l'elfante come un Dio!
10. Va di gola in gola e porta la parola ch'è di tutti.
11. Splende dopo il temporale su nel ciel l'arco a colori.
12. Del fedel servizio reo, ecco il laluto guiderdone.
13. Per la scala melodiosa all'accordo è sempre pronta.
14. La sveglia che per sempre tanti cuori fa tacere.
15. Ecco il fascino sottile delle donne eterni Dei.
16. Somigliante a perlesione, la natura l'ha creato.

Verticali

1. Con la machia su ricetta, quante genti sa ospitare.
2. O canora ammalatrice, bella italica città.
3. E dell'anima impaziente l'espressione più violenta.
4. Per sanar l'offron la fresca bionda dalla nivea chioma.
5. Fra la Secchia ed il Panaro, l'emiliana cittadina.
6. E l'immagine del bello, è del semio l'espressione.
7. Ogni in guerra, sorta i mari le sue audace e rinnova.
8. Di persone assai prestanti ecco il vil frutto pronto.
9. Contro l'onde più furiose non eretti saldamente.
10. Capitale peruviana... che le rose ci ricorda.
11. Nelle sue espressioni tante, ella è sempre differente.
12. E le prima della serie che la fine non conosce.
13. E la machia che impaura ogni uomo di virtù.
14. Un articolo maschile, fine lavoro per lo scapolo.
15. I posteggi non li chiama l'infelice pellegrino.
16. La battuta d'ogni tempo che un nervoso modo addita.
17. Egli esprime nel modo più poetico così.
18. Del selvaggio traghettante ecco il rustico naviglio.

Il Bulgaro

SOLUZIONE DEL N. 29



a cura di Nello

GRAN PREMIO



È IL PIÙ FINE DEI COGNAC !